

<b>AMT Genova</b>		- AMT Genova S.p.A -			Pag. 1 di 29
PTCT 2019-2021	<b>Documento</b>	<b>Codice</b> PTCT	<b>Ediz.</b> 2019-2021	<b>Rev.</b> 00	<b>Data approvazione</b> 31/01/2019

**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**  
**E PER LA INTEGRITA' E TRASPARENZA**  
**2019 - 2021**

Edizione/Revisione	Motivo della Emissione/ Revisione/Edizione	Data
Ed. 19 – rev 00	Prima emissione	

Responsabili		Formalizzazione	Data
Redazione	RPC / RT		28/01/2019
Verifica	RSGI		31/01/2019
Approvazione	DIG (in condivisione con AU)		31/01/2019


<b>AMT Genova</b>		- AMT Genova S.p.A -			Pag. 2 di 29
Documento	Codice <b>PTCT</b>	Ediz. 2019	Rev. 00	Data approvazione 31/01/2019	
PTCT 2019-2021					

## INDICE

<b>1. PREMESSE</b> .....	<b>3</b>
<b>2. FINALITA' E STRUTTURA DEL PRESENTE DOCUMENTO CENNI SULL'ATTIVITA' DELL'ANNO 2018: IL SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATO AMT, LA CERTIFICAZIONE ISO 37001 E LA REVISIONE DEL MODELLO 231/01</b> .....	<b>3</b>
<b>3. RAPPORTO DI INTERDIPENDENZA CON IL MODELLO 231/01, I DOCUMENTI DEL SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATO ED IN PARTICOLARE CON IL MANUALE ANTICORRUZIONE EX ISO 37001</b> .....	<b>4</b>
<b>4. IL MOG 231/01 ED. 25.10.2018: LA SEZIONE SPECIALE ANTICORRUZIONE (§12 - ALLEGATO 10)</b> .....	<b>5</b>
<b>5. (SEGUE) INDIVIDUAZIONE, GESTIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI CORRUTTIVI</b> .....	<b>9</b>
<b>6. IL MOG 231/01 ED. 25.10.2018: LA SEZIONE SPECIALE TRASPARENZA (§13 - ALLEGATO 11)</b> .....	<b>10</b>
<b>7. IL MOG 231/01 ED. 25.10.2018:IL CODICE ETICO E DI COMPORTAMENTO (§ 6.2.1 – ALLEGATO 4)</b> .....	<b>10</b>
<b>8. IL MANUALE 37001 EDIZ. 2018 REV. 00 (SA10AL10MOGC)</b> .....	<b>10</b>
<b>9. CONTESTI</b> .....	<b>11</b>
<b>10. FORMAZIONE ED INFORMAZIONE</b> .....	<b>17</b>
<b>11. SISTEMA DISCIPLINARE (§ 6 MOG)</b> .....	<b>17</b>
<b>13. PIANO DI MONITORAGGIO ANNO 2019 (IL PIANO DEGLI AUDIT EX ISO 37001)</b> .....	<b>21</b>
<b>SEZIONE II</b> .....	
<b>14. L'ADEMPIMENTO AGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA IN AMT</b> .....	<b>22</b>
<b>15. TRASPARENZA: FLUSSI INFORMATIVI VERSO E DA ODV / RPC-FCPC / RT AI FINI DEGLI ADEMPIMENTI DEGLI OBBLIGHI DI LEGGE (PROC. PD05 EDIZ. 2018 REV. 01)</b>	<b>23</b>
<b>15.1. TABELLA FLUSSI INFORMATIVI</b> .....	<b>23</b>
<b>15.2. O.I.V.: NOMINA E RELAZIONE ANNO 2018</b> .....	<b>28</b>
<b>16. TRASPARENZA E NUOVA DISCIPLINA DELLA TUTELA DEI DATI PERSONALI (REG. UE 2016/679 E PNA 2018) - RAPPORTI TRA RPTC E RPD</b> .....	<b>29</b>

### ALLEGATI:

SEZIONE SPECIALE ANTICORRUZIONE (§12 - ALLEGATO 10 MOG)	
SEZIONE SPECIALE TRASPARENZA (§13 - ALLEGATO 11 MOG)	
CODICE ETICO E DI COMPORTAMENTO (§ 6.2.1 – ALLEGATO 4 MOG)	
MANUALE 37001 EDIZ. 2018 REV. 00 (SA10AL10MOGC)	
SISTEMA DISCIPLINARE (§ 6 MOG)	
FLUSSI INFORMATIVI VERSO E DA ODV / RPC-FCPC / RT AI FINI DEGLI ADEMPIMENTI DEGLI OBBLIGHI DI LEGGE (PROC. PD05 EDIZ. 2018 REV. 01)	

		- AMT Genova S.p.A -			Pag. 3 di 29
Documento	Codice <b>PTCT</b>	Ediz. 2019	Rev. 00	Data approvazione 31/01/2019	
PTCT 2019-2021					

## 1. PREMESSE

Il presente PTCT 2019-2021:

- (i) è stato elaborato dal Responsabile della prevenzione della corruzione in stretto coordinamento con il Responsabile per l'Integrità e la Trasparenza (P. Ravera) e l'Organismo di Vigilanza, nonché con il supporto del Responsabile Sistemi Integrati (F. Solinas) e del referente interno per la progettazione, realizzazione e supervisione delle attività previste per il mantenimento dello standard di conformità 37001 e l'ottenimento della certificazione (F. Della Casa, sotto la supervisione della funzione SAL), in particolare per quanto concerne il coordinamento delle previsioni del Piano con i documenti di riferimento (Modello 231/01 ed allegati, tra cui il Manuale 37001) redatti dai medesimi o da altre funzioni aziendali sotto la loro supervisione;
- (ii) è stato adottato e oggetto di approvazione dall'organo di indirizzo della società, individuato nell'A.U. ing. Marco Beltrami, con apposita determina;
- (iii) una volta adottato, ad esso verrà data adeguata pubblicità sia all'interno società, sia all'esterno, con la pubblicazione sul sito web della società alla pagina "Società Trasparente".

Sotto distinto profilo si ritiene opportuno sin d'ora anticipare che **con decorrenza 29.01.2019 la Società provvederà a nominare un nuovo RPCT, nella persona del dipendente F. Solinas** (già responsabile del sistema di gestione integrato ed a cui è attribuita la funzione SAL).

Quanto sopra al fine di:

- (a) **unificare le funzioni di RPC e RT** in un unico soggetto e così uniformarsi alle indicazioni Anac (pag.27 Determina 1134/2017) secondo cui «*anche per le società deve ritenersi operante la scelta del legislatore (comma 7 dell'art. 1 della legge n. 190 del 2012, come modificato dall'art. 41 del d.lgs. n. 97 del 2016) di unificare nella stessa figura i compiti di responsabile della prevenzione della corruzione e di responsabile della trasparenza (...) solo laddove esistano obiettive difficoltà organizzative è possibile mantenere distinte le due figure di RPC e di RT. In questi casi, però, è necessario che le società chiariscano espressamente le motivazioni di questa eventuale scelta nei provvedimenti di nomina del RPC e RT, da pubblicare, e garantiscano il coordinamento delle attività svolte dai due responsabili, anche attraverso un adeguato supporto organizzativo*». Si ricorda come in AMT la iniziale nomina di RPC / RT fosse avvenuta allorché le indicazioni normative e di ANAC privilegiavano o in ogni caso consentivano, senza necessità di motivazioni, la nomina di soggetti distinti.
- (b) **Nominare quale RPCT un soggetto estraneo all'Organismo di Vigilanza.** Anche in questo caso AMT intende uniformarsi alla linea interpretativa dell'Autorità laddove afferma quanto segue: «*quanto ai rapporti tra RPCT e Organismo di vigilanza, si ritiene che debbano essere riviste le conclusioni cui si era pervenuti in sede di adozione della determinazione n. 8/2015. In ragione delle diverse funzioni attribuite al RPCT e all'OdV dalle rispettive normative di riferimento nonché in relazione alle diverse finalità delle citate normative, si ritiene necessario escludere che il RPCT possa fare parte dell'OdV, anche nel caso in cui questo sia collegiale. Al fine di limitare l'impatto organizzativo del nuovo orientamento rispetto a quanto previsto nella determinazione n. 8/2015, l'indicazione deve essere intesa come valida a regime o qualora ancora non sia stato nominato il RPCT, potendo le società mantenere eventuali RPCT già nominati all'interno degli OdV fino alla scadenza del mandato*». In AMT la nomina di RPC quale membro dell'OdV era intervenuta anteriormente alle nuove indicazioni ANAC e quindi la opzione attuata in Società era, in ogni caso ed ad oggi, conforme e legittima.

## 2. FINALITA' E STRUTTURA DEL PRESENTE DOCUMENTO CENNI SULL'ATTIVITA' DELL'ANNO 2018: IL SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATO AMT, LA CERTIFICAZIONE ISO 37001 E LA REVISIONE DEL MODELLO 231/01


La Società è dotata di un Sistema di Gestione Integrato, il quale contribuisce in maniera sostanziale al costante miglioramento delle attività aziendali sia attraverso la diffusione di una crescente cultura organizzativa sia attraverso le necessità organizzative che il sistema impone (a esempio: redazione procedure/istruzioni di lavoro, tracciabilità eventi, capillare attività di verifica e conseguenti azioni correttive definite in ambito di audit, etc).

Nel corso dell'anno 2018 AMT ha adeguato il proprio sistema integrato con espresso riferimento ai nuovi standard 2015 delle norme qualità e ambiente (ISO 9001 e 14001 2015).

Detto percorso ha implicato un ampliamento dell'analisi dei rischi e mirati interventi di revisione sulle procedure aziendali. Questa necessità di adeguamento ha permesso:

- (i) di intraprendere parallelamente (sin dalla fine del 2017) le attività necessarie ai fini della acquisizione della certificazione sui sistemi per la prevenzione della corruzione secondo lo standard ISO 37001 (percorso tuttora in corso);
- (ii) di procedere, nell'ultimo trimestre 2018, alla riemissione di una nuova release del Modello 231/01 e dei relativi allegati, tra cui, in particolare:
  - Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOGC\_Ed\_2018\_Rev\_00)
  - Codice Etico e di Comportamento (AL03MOGC\_Ed\_2018\_Rev\_00\_)
  - Il Manuale 37001, approvato in data 25.10.2018

La revisione del Modello ha portato altresì a rivedere, al § 10 del MOGC, il SISTEMA DISCIPLINARE (ex art. 6 comma 2

		- AMT Genova S.p.A -			Pag. 4 di 29
Documento	Codice <b>PTCT</b>	Ediz. 2019	Rev. 00	Data approvazione <b>31/01/2019</b>	
PTCT 2019-2021					

lett. E del Decreto) e ad includere nel medesimo due distinte sezioni, entrambe in vigore dal 25/10/2018:

- SEZIONE SPECIALE ANTICORRUZIONE (§12 - ALLEGATO 10 MOG)
- SEZIONE SPECIALE TRASPARENZA (§13 - ALLEGATO 11 MOG)

L'Autorità Nazionale Anticorruzione ha affermato con determina 1134/2017 che «l'art. 41 del d.lgs. 97/2016, aggiungendo il comma 2 bis all'art. 1 della l. 190/2012, prevede che tanto le pubbliche amministrazioni quanto gli "altri soggetti di cui all'articolo 2-bis, comma 2, del d.lgs. n. 33 del 103" siano destinatari delle indicazioni contenute nel PNA (del quale è la legge stessa a definire la natura di atto di indirizzo), ma secondo un regime differenziato: mentre le prime sono tenute ad adottare un vero e proprio PTPC, i secondi devono adottare "misure integrative" di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231» e che (§3.1.1 pag.22 determina 1134) «queste misure devono fare riferimento a tutte le attività svolte ed è necessario siano ricondotte in un documento unitario che tiene luogo del Piano di prevenzione della corruzione anche ai fini della valutazione dell'aggiornamento annuale e della vigilanza dell'ANAC. Se riunite in un unico documento con quelle adottate in attuazione del d.lgs. n. 231/2001, dette misure sono collocate in una sezione apposita e dunque chiaramente identificabili, tenuto conto che ad esse sono correlate forme di gestione e responsabilità differenti. È opportuno che tali misure esse siano costantemente monitorate anche al fine di valutare, almeno annualmente, la necessità del loro aggiornamento (...).

RPC, RT e OdV, nella redazione del previgente PTCT 2018-2020 avevano conseguente valutato rispondente al dettato normativo e alle linee guida ANAC la opzione sino ad allora già attuata, vale a dire di adottare un vero e proprio Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (pur non essendovi la Società obbligata) dato che le misure ivi previste:

- a) erano racchiuse in un "documento unitario", il quale identificava ed esaminava i rischi di fenomeni corruttivi nei processi / aree rilevanti;
- b) non risultavano "confuse" con le misure di cui al Modello adottato ex D.Lgs 231/01 (e, quindi, la opzione rispondeva all'esigenza che le misure di prevenzione della corruzione fossero collocate in una sezione apposita e chiaramente identificabili).

Ad oggi, alla luce del percorso attuato e sopra descritto e del conseguente nuovo assetto documentale adottato appare preferibile, primariamente, strutturare il presente documento quale "contenitore" descrittivo dei documenti e delle misure di prevenzione dei fenomeni corruttivi adottati in azienda con puntuale riferimento e richiamo agli stessi.

Sotto altro profilo in PNA 2018 Anac ha affermato quanto segue: "L'Autorità ha già avuto modo di evidenziare che anche se la prospettiva temporale del Piano è di durata triennale, il comma 8 richiamato è chiaro nello specificare che esso deve essere adottato ogni anno entro il 31 gennaio. Così nel Comunicato del Presidente del 16 marzo 2018 è stato precisato che le amministrazioni sono tenute ad adottare, ciascun anno, alla scadenza prevista dalla legge, un nuovo completo PTPC, che include anche una apposita sezione dedicata alla trasparenza, valido per il successivo triennio (ad esempio, per l'anno in corso, il PTPC 2018-2020). Tale chiarimento si è reso necessario alla luce degli esiti dell'attività di vigilanza svolta dall'ANAC sui PTPC. Si è riscontrato, infatti, che in sede di aggiornamento molte amministrazioni procedono con numerosi rinvii e/o soppressioni ed integrazioni di paragrafi, con conseguenti difficoltà di coordinamento tra le diverse disposizioni e di comprensione del testo. Alla luce di quanto sopra si richiama l'obbligo, per i soggetti tenuti, di adottare un nuovo completo PTPC entro il 31 gennaio di ogni anno. L'omessa adozione di un nuovo PTPC è sanzionabile dall'Autorità ai sensi dell'art. 19, co. 5, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90".

Lo scrivente RPC, con il conforto di RT e ODV, ritengono, tuttavia, che la struttura del presente PTCT non sia in contrasto con le indicazioni dell'Autorità, poiché dal richiamo a misure di prevenzione esterne al Piano, richiamate con chiari riferimenti ai link di pubblicazione dei documenti, non consegue né una non completezza del Piano, né una difficoltà di coordinamento tra le diverse disposizioni e di comprensione del testo.


### **3.RAPPORTO DI INTERDIPENDENZA CON IL MODELLO 231/01, I DOCUMENTI DEL SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATO ED IN PARTICOLARE CON IL MANUALE ANTICORRUZIONE EX ISO 37001**

Il presente documento dà attuazione alla Legge 190/2012, con la finalità di definire, in una ottica di contrasto alla corruzione, un sistema di controllo interno e di prevenzione, integrato con gli altri elementi già adottati dell'Azienda (in particolare Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01, Manuale 37001, Codice Etico, sistema sanzionatorio etc.).

Ed infatti, salvo alcune, circoscritte evenienze, il Modello 231 nella sua articolazione organizzativa e procedurale consente di esplicitare la propria efficacia anche in relazione alla prevenzione dei reati di corruzione propri della Legge 190; in tal senso è previsto che i procedimenti sensibili, e cioè a rischio reato di corruzione siano già mappati e mitigati in fase di sviluppo ed adozione del Modello 231.

I casi in cui l'omologia appena descritta potrebbe venir meno ineriscono esclusivamente le aree ed i procedimenti afferenti ad attività di pubblico interesse e per i quali, in ragione della loro stessa natura, sono prevedibili esclusivamente ipotesi corruttive di tipo passivo; in tal caso il piano di prevenzione ex 190/12 non potrebbe essere semplicemente mutuato dal modello di organizzazione ex 231/01, ma dovrebbe prevedere azioni preventive e controlli successivi specifici.

In sintesi, quindi, le disposizioni organizzative volte a prevenire i reati presupposto ai sensi del D.lgs. 231/01 possono essere validamente impiegate, a meno delle integrazioni suindicate, anche per la prevenzione dei reati di corruzione passiva propri della L. 190/12: ciò a maggiore ragione in seguito alla ricordata emissione della nuova release del Modello (rev. ottobre

		- AMT Genova S.p.A -			Pag. 5 di 29
Documento	Codice <b>PTCT</b>	Ediz. 2019	Rev. 00	Data approvazione <b>31/01/2019</b>	
PTCT 2019-2021					

2018), al cui interno sono collocate le distinte sezioni Anticorruzione e Trasparenza e considerate le finalità con cui sono state redatte dette sezioni (cfr. infra § 4 e 5), nonché il Manuale 37001.

#### **4.IL MOG 231/01 ED. 25.10.2018: LA SEZIONE SPECIALE ANTICORRUZIONE (§12 - ALLEGATO 10)**

La sezione speciale recita in premessa quanto di seguito si riporta in considerazione della sua rilevanza, dato l'espresso riferimento alla L.190/2012 e l'esplicitazione delle finalità del documento: «Le Delibera ANAC dell'8 novembre 2017 n. 1134 costituisce l'imprescindibile punto di partenza per la costruzione della presente Sezione Speciale che trova il proprio fondamento normativo nel disposto dell'art. 1, comma 2 bis, della L. 6 novembre 2012 n. 190, rientrando AMT (quale società in controllo pubblico) nel novero dei soggetti di cui all'art. 2 bis, comma 2, del D. Lgs. 14 marzo 2013 n. 33.

*In particolare, tali soggetti sono tenuti ad adottare misure di prevenzione della corruzione integrative rispetto a quelle adottate sulla base del D. Lgs. 231/2001, estendendone pertanto l'ambito di applicazione non solo ai reati contro la pubblica amministrazione previsti dal citato Decreto, ma anche a tutti quelli considerati nella L. 190/2012 e normativa collegata in materia. Ciò, come evidenziato dalla Delibera n. 1134 ANAC del 20 novembre 2017, in attuazione di una logica di coordinamento delle misure e di semplificazione degli adempimenti. E ciò anche quando i Reati sono commessi in danno della Società, differenziandosi così dai presupposti del D. Lgs. 231/01 (che ha riguardo solo ai Reati commessi nell'interesse o a vantaggio della stessa).*


*Poiché la delibera sopra citata prevede al punto 3.1.1 la necessità che tali Misure siano ricondotte in un documento "unitario" che tiene luogo del Piano di Prevenzione della Corruzione anche ai fini dell'aggiornamento annuale e della vigilanza ANAC, dette misure vengono opportunamente "perimetrare" dentro la presente Sezione al fine di renderle chiaramente identificabili.*



*In questa sede, va inoltre evidenziato che AMT si è anche dotata di un sistema di gestione per la prevenzione della corruzione secondo lo standard della norma UNI ISO 37001:2016. I requisiti e le misure di prevenzione e controllo previsti da tale standard costituiscono una peculiare misura integrativa e rafforzativa in chiave anti-corruttiva di questa Sezione speciale».*

*Il documento precisa altresì che «con il termine "corruzione" ci si riferisce all'intera gamma di reati contro la pubblica amministrazione disciplinati dal titolo II del libro II del c.p. nonché le situazioni di "cattiva amministrazione", nelle quali vanno compresi tutti i casi di deviazione significativa, dei comportamenti e delle decisioni, dalla cura imparziale dell'interesse pubblico, cioè le situazioni nelle quali interessi privati condizionino impropriamente l'azione delle Amministrazioni o degli Enti, sia che tale condizionamento abbia avuto successo, sia nel caso che rimanga a livello di tentativo. In altre parole, il concetto di corruzione deve essere inteso in senso lato come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati e cioè tutte le volte in cui venga in evidenza un malfunzionamento dell'Organizzazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, a prescindere anche dalla loro rilevanza penale (Determinazione ANAC 8/15 e Circolare PDCM n. 1 del 25.1.2013)».*

La sezione è pubblicata sul sito web aziendale, pagina Amministrazione Trasparente (voce Disposizioni Generali / Programma per la Trasparenza e l'Integrità) al link [https://www.amt.genova.it/amt/wp-content/uploads/2018/11/AL10MOGC\\_Ed\\_2018\\_Rev\\_00\\_sezione\\_anticorruzione.pdf](https://www.amt.genova.it/amt/wp-content/uploads/2018/11/AL10MOGC_Ed_2018_Rev_00_sezione_anticorruzione.pdf) oltre che alla voce "altri contenuti".

Il documento è strutturato come da indice di seguito raffigurato ed **i contenuti della sezione ed gli allegati sono qui integralmente richiamati.**

	- AMT Genova S.p.A -			Pag. 6 di 29	
Documento PTCT 2019-2021	Codice <b>PTCT</b>	Ediz. 2019	Rev. 00	Data approvazione 31/01/2019	

	- AMT Genova S.p.A - Sistema di Gestione Integrato			Pag. 1 di 13		
Documento Sezione speciale: Misure di Prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del D. Lgs. 231/01	Codice <b>AL10MOGC</b>	Ediz. 2018	Rev. 00	Data approvazione		

## INDICE

1.	PREMESSA.....	2
2.	DEFINIZIONE DI CORRUZIONE.....	2
3.	DESTINATARI DELLA SEZIONE SPECIALE ANTICORRUZIONE.....	2
4.	MISURE INTEGRATIVE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.....	2
4.1.	In generale.....	2
4.2.	Individuazione e gestione dei rischi di corruzione.....	3
4.3.	Sistema di controlli.....	4
4.4.	Codice Etico.....	5
4.5.	Sistema organizzativo aggiornato, formalizzato e chiaro.....	5
4.6.	Procedure manuali ed informatiche (sistemi informativi).....	5
4.7.	Poteri autorizzativi e di firma.....	6
4.8.	Comunicazioni al personale e sua formazione.....	6
4.9.	Modalità di gestione delle risorse finanziarie.....	8
4.10.	Rapporti istituzionali con i soggetti pubblici e privati.....	9
4.11.	Inconferibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali.....	9
4.12.	Incompatibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali.....	9
4.13.	Rotazione o misure alternative.....	10
4.14.	Segnalazione di illeciti e tutele.....	10
4.15.	Flussi informativi.....	11
4.16.	Requisiti e misure di prevenzione e controllo proprie della Norma UNI ISO 37001:2016.....	11
4.16.	Paragrafo 4.2 Delibera ANAC dell'8.11.2017 n. 1134.....	11
5.	RISPETTO, VIGILANZA E SISTEMA DISCIPLINARE.....	12
6.	PRESCRIZIONI PARTICOLARI PER I RESPONSABILI DI FUNZIONE.....	13
	SUB ALLEGATI.....	13
	Sub Allegato n. 1: Obiettivi strategici anticorruzione.....	13
	Sub Allegato n. 2: Nomina RPC.....	13
	Sub Allegato n. 3: Regolamento del Responsabile della Prevenzione della Corruzione.....	13
	Sub Allegato n. 4: Organigramma corruzione.....	13
	Sub Allegato n. 5: Organigramma aziendale.....	13
	Sub Allegato n. 6: Valutazione rischi corruzione.....	13
	Sub Allegato n. 7: Contesti e parti interessate.....	13
	Sub Allegato n. 8: Codice Etico e di Comportamento.....	13
	Sub Allegato n. 9: Deleghe e poteri di firma.....	13
	Sub Allegato n. 10: Manuale 37001.....	13
	Sub Allegato n. 11: Misure sanzionatorie per il personale dipendente e dirigente.....	13

Nel presente PTCT pare opportuno riportare, per immediatezza di consultazione, i seguenti paragrafi del documento, relativi alla individuazione e gestione dei rischi di corruzione, ai sistemi controllo e al sistema disciplinare.

### **«4.2. Individuazione e gestione dei rischi di corruzione**

*Sulla base delle attività attualmente svolte, la Società provvede all'individuazione (mappatura) dei propri processi aziendali ed individua tra di essi quelli "sensibili", cioè quelli concretamente esposti al rischio di commissione di un reato o fatto corruttivo, avendo riguardo, nel modo più completo possibile, alle possibili modalità attuative di detti reati e fatti per ogni singolo processo aziendale (tenuto anche conto della "storia" della Società e dai reati e fatti corruttivi commessi da altri soggetti operanti nel medesimo settore).*

*Tale mappatura dei processi è stata eseguita attraverso un check-up aziendale che ha preso in considerazione la dimensione e la complessità dell'azienda (volume d'affari, numero di dipendenti, etc.), il tipo di attività svolta, la struttura organizzativa, la documentazione rilevante (es. Atto Costitutivo e Statuto, certificazioni ISO), le interviste e rilevazioni dirette effettuate con il personale direttivo e operativo della Società etc..*

*Sui processi risultati sensibili è stata, quindi, operata una attività di risk assessment attraverso una metodologia "Probabilità X Danno" che prevede sia per probabilità che per danno una scala di valori crescente da livello 1 (valore minimo) a livello 4 (valore massimo). Pertanto il valore massimo del (potenziale) rischio è di 16.*

*Sono in ogni caso considerati processi esposti al rischio corruzione (cc.dd. processi sensibili) quelli nei quali sono presenti le attività che appartengono alle aree che sono definite come "generali" dalla L. 190/12 e dai PNA del 2013 e 2015.*

*Tali Aree generali sono:*

- acquisizione e progressione del personale;
- affidamento di lavori, servizi e forniture;
- provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (cioè autorizzazioni o concessioni);
- provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (cioè sovvenzioni, contributi, sussidi);
- gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;

-controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;  
 -incarichi e nomine;  
 -affari legali e contenzioso.

Nel concreto, il rischio viene scomposto in quattro componenti fondamentali:

-il potenziale pericolo che l'evento patologico possa effettivamente verificarsi (processo sensibile);  
 -la probabilità di tale evenienza;  
 -le conseguenze e l'impatto dell'evento;

-l'esposizione al rischio, rappresentata dall'interrelazione tra la probabilità che il rischio si concretizzi e il suo impatto potenziale sulla Società

A fronte del rischio individuato sono state, quindi, predisposte le misure di prevenzione e di controllo (generali e specifiche) al fine di rendere i rischi individuati "accettabili".

Nel caso si riscontri una discrepanza (gap) tra il livello di misure di prevenzione e controlli esistenti e quello auspicabile, si procede (gap analysis) ad analizzare tale difformità ed all'effettuazione delle opportune azioni di contrasto al rischio a cui la Società è inevitabilmente esposta nella circostanza in cui i presidi esistenti non svolgano la propria funzione preventiva in maniera ottimale.

Nell'eseguire tale attività si è cercato di considerare la concreta realtà della Società, nella consapevolezza che la considerazione di reati e fatti corruttivi assolutamente lontani da tale realtà non solo non è efficace ma, al contrario, può denotare una analisi superficiale e non idonea.

I risultati che emergono nell'ambito dell'analisi anzidetta sono illustrati in apposito documento (Sub Allegato n. 6: Valutazione rischi corruzione). Lo stesso dicasi per i criteri e la metodologia utilizzata. L'analisi di cui sopra tiene conto anche conto del contesto esterno, del contesto interno e delle parti interessate di AMT (con relativa analisi "SWOT") (Sub Allegato n. 7: Contesti e Parti Interessate).

Tale documento viene approvato dai rispettivi Responsabili di Area che hanno condotto l'analisi; in tale attività sono supportati da RPC e dalla struttura SAL.

La valutazione del rischio di cui sopra viene sottoposta a riesame a cadenze regolari (comunque non superiori all'anno) nonché in caso di variazioni della struttura organizzativa e/o di adeguamenti normativi e/o di modifiche ai processi aziendali e/o di violazioni della presente Sezione Speciale che rendano necessario od opportuno tale riesame.

AREA	Valore Medio del Rischio	Valore di picco del rischio	RISCHIO
Personale e relazioni sindacali	7,14	12,00	ALTO
AREA	Valore Medio del Rischio	Valore di picco del rischio	RISCHIO
Amministrazione vendita e sistemi informativi	7,73	12,00	ALTO
AREA	Valore Medio del Rischio	Valore di picco del rischio	RISCHIO
Logistica e servizi generali	8,27	12,80	ALTO
AREA	Valore Medio del Rischio	Valore di picco del rischio	RISCHIO
Affari legali e societari	8,11	12,00	ALTO
AREA	Valore Medio del Rischio	Valore di picco del rischio	RISCHIO
Marketing e relazioni con il cliente	6,94	12,00	MEDIO ALTO
AREA	Valore Medio del Rischio	Valore di picco del rischio	RISCHIO
Servizio su gomma	5,82	8,00	MEDIO
AREA	Valore Medio del Rischio	Valore di picco del rischio	RISCHIO
Manutenzione bus	5,88	10,00	MEDIO
AREA	Valore Medio del Rischio	Valore di picco del rischio	RISCHIO
Comunicazione e media	5,24	8,50	MEDIO BASSO

<b>AMT Genova</b>		- AMT Genova S.p.A -			Pag. 8 di 29
Documento	Codice <b>PTCT</b>	Ediz. 2019	Rev. 00	Data approvazione 31/01/2019	
PTCT 2019-2021					

#### **4.3. Sistema di controlli**

*In relazione al rischio di commissione reati o fatti corruttivi, i controlli interni di AMT si articolano sui seguenti livelli:*

*-primo livello di controllo, che presidia l'Area di riferimento. Esso è svolto dal relativo Responsabile di Area e può comportare, per aspetti specialistici, il ricorso ad altre risorse interne od esterne all'azienda; per quanto possibile tali controlli sono descritti in procedure operative o informatiche;*

*-secondo livello di controllo, che presidia il processo di gestione e controllo dei rischi legati all'operatività del sistema, garantendone la coerenza rispetto agli obiettivi aziendali; esso è svolto da strutture tecniche aziendali competenti in materia ed indipendenti da quelle del primo livello nonché dalla struttura di lavoro sottoposta a verifica; tali controlli hanno l'obiettivo di assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni, la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione; anche esso può comportare, per aspetti specialistici, il ricorso ad altre risorse interne od esterne all'azienda;*

*-terzo livello di controllo, che fornisce valutazioni indipendenti sul disegno e sul funzionamento del complessivo sistema di controllo interno, accompagnato da piani di miglioramento definiti in accordo con il management. Tale livello di controllo è volto a valutare periodicamente (almeno annualmente) la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni. Scopo dell'attività è individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione/legislazione, nonché valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e dare compiuta attuazione ai propri obblighi di legge. Tale controllo è svolto dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione di AMT.*

*Il quadro degli attori del sistema di controllo è completato dagli organi posti in posizione apicale nell'ambito della società. A questa tripartizione vanno, pertanto, aggiunti tutti quegli organi/soggetti cui la legge, lo Statuto o precise scelte aziendali, hanno assegnato specifici compiti di controllo (Collegio Sindacale, Società di Revisione, Organismo di Vigilanza 231 etc.).*

*In relazione ai suddetti controlli possono concretamente individuarsi precise strutture organizzative e/o figure responsabili. I sistemi di controllo di AMT considerano tutti i rischi operativi relativi alla potenziale commissione di reati o fatti corruttivi in modo da fornire tempestiva segnalazione dell'esistenza e dell'insorgere di situazioni di criticità generale e/o particolare.*

*Vengono anche definiti opportuni indicatori per la prevenzione dei reati / fenomeni corruttivi.*

*Il sistema di controllo prevede un sistema di reporting adatto a documentare l'attuazione e gli esiti dei controlli, anche di supervisione.*

*Le componenti (misure di prevenzione) del sistema di controlli così articolato sono quelle di seguito evidenziate.*

*A tali misure si possono aggiungere, ove ritenuto opportuno, tenuto anche conto del livello di rischio risultato e della particolarità del caso, eventuali ulteriori misure di prevenzione ad hoc che sono descritte in dettaglio nelle singole procedure che regolamentano i singoli processi.*

(...)

#### **5. RISPETTO, VIGILANZA E SISTEMA DISCIPLINARE**

*L'applicazione delle sanzioni disciplinari, che scaturiscono a seguito del mancato rispetto delle misure e prescrizioni contemplate nella presente Sezione Speciale e nei suoi Sub Allegati, prescinde dall'esito di un eventuale procedimento giudiziario, in quanto esse sono assunte dalla Società in piena autonomia, indipendentemente dall'illecito che la violazione di tali misure e prescrizioni può determinare.*

*Ciascun destinatario della presente Sezione Speciale è tenuto a conoscere la stessa (e relativi Sub Allegati) ed a contribuire attivamente alla loro attuazione.*

*AMT garantisce la massima diffusione di tale Sezione Speciale attraverso la sua pubblicazione sulla intranet e sul sito internet aziendale.*

*Ciascun destinatario della presente Sezione Speciale è tenuto ad astenersi da comportamenti contrari ai principi ed alle prescrizioni della stessa e relativi Sub Allegati e ad esigerne il rispetto.*

*AMT, tramite le Funzioni a ciò deputate, vigilerà sul rispetto della presente Sezione Speciale.*

*Sono soggetti al sistema disciplinare per le violazioni di cui alla presente Sezione Speciale (e relativi Sub Allegati), i Destinatari del presente documento come sopra meglio definiti.*

*La Società, al di là della pubblicazione on line del presente sistema disciplinare, svolge una adeguata attività di informazione e formazione dei Destinatari sullo stesso.*

*La Società prevede che il sistema disciplinare sia informato al principio del contraddittorio, ovvero la possibilità a favore del soggetto a cui è stato contestato il comportamento di poter proporre argomentazioni a sua difesa.*

*La Società prevede che il sistema disciplinare sia caratterizzato dai principi di specificità, tempestività ed immediatezza nonché di idoneità a svolgere un'azione deterrente, avendo una funzione preventiva e non meramente ed esclusivamente punitiva, nonché di proporzionalità e comunicazione della sanzione.*

*L'osservanza delle norme della presente Sezione Speciale (e relativi Sub Allegati) deve considerarsi parte essenziale delle obbligazioni contrattuali dei Destinatari della presente Sezione, che per i dipendenti vale anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 2104 del Codice Civile.*

*Per l'individuazione delle misure sanzionatorie nei confronti del personale dipendente e dei dirigenti si rinvia all'Allegato n° 9 del MOGC 231, denominato "Misure sanzionatorie per il personale dipendente e dirigente", qui riportato in Sub Allegato n. 11, opportunamente armonizzato con il sistema disciplinare previsto per tale personale dalla normativa di legge e/o contrattuale in materia, tenuto conto della intenzionalità della condotta o della colpa (grado di negligenza, imprudenza ed imperizia del soggetto), di eventuali precedenti disciplinari del soggetto e della gravità della condotta; rimane ferma la possibilità di risarcimento per eventuali danni o sanzioni subiti dalla Società a seguito del comportamento dei medesimi.*



<b>AMT Genova</b>		- AMT Genova S.p.A -			Pag. 9 di 29
Documento	Codice <b>PTCT</b>	Ediz. 2019	Rev. 00	Data approvazione 31/01/2019	
PTCT 2019-2021					

Con riguardo ai soggetti apicali, il sistema disciplinare prevede le misure sanzionatorie del richiamo in forma scritta, della decurtazione degli emolumenti e della decadenza/revoca dell'incarico, tenuto conto della intenzionalità della condotta o della colpa (grado di negligenza, imprudenza ed imperizia del soggetto), di eventuali precedenti disciplinari del soggetto e della gravità della condotta; rimane ferma la possibilità di risarcimento per eventuali danni o sanzioni subiti dalla Società a seguito del comportamento dei medesimi.

Con riguardo ai consulenti e collaboratori che agiscono in nome e/o per conto della Società con una attività di carattere negoziale, quest'ultima provvede ad inserire nelle singole lettere-contratto un'apposita clausola che prevede la sanzionabilità delle condotte contrastanti con tale Sezione. Per essi le sanzioni potranno essere: la diffida, l'eventuale escussione di penali e la risoluzione contrattuale, tenuto conto della intenzionalità della condotta o della colpa (grado di negligenza, imprudenza ed imperizia del soggetto), di eventuali precedenti disciplinari del soggetto e della gravità della condotta; rimane ferma la possibilità di risarcimento per eventuali danni o sanzioni subiti dalla Società a seguito del comportamento dei medesimi.

Con riguardo ai terzi, diversi da quelli sopra citati con i quali AMT entra comunque in relazione, quest'ultima provvede, ove possibile, ad inserire nelle singole lettere-contratto un'apposita clausola che prevede la sanzionabilità degli stessi al verificarsi di reati/fatti corruttivi, in violazione dell'impegno da loro assunto in relazione alla prevenzione di tali reati/fatti. Per essi le sanzioni potranno essere: la diffida, l'eventuale escussione di penali e la risoluzione contrattuale, tenuto conto della intenzionalità della condotta o della colpa (grado di negligenza, imprudenza ed imperizia del soggetto), di eventuali precedenti disciplinari del soggetto e della gravità della condotta; rimane ferma la possibilità di risarcimento per eventuali danni o sanzioni subiti dalla Società a seguito del comportamento dei medesimi.

Quanto sopra, comunque, sempre nel rispetto delle norme di legge, di ogni fonte e grado, delle previsioni statutarie e societarie, delle previsioni della contrattazione individuale e collettiva e della normativa interna aziendale, nel rispetto della relativa gerarchia, che si devono intendere qui per integralmente ritrascritte e che costituiscono parti integranti ed essenziali del presente documento. A tali fonti occorrerà riferirsi anche per l'individuazione del soggetto competente a comminare la sanzione e per il procedimento di irrogazione».

## 5.(SEGUE) INDIVIDUAZIONE, GESTIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI CORRUTTIVI

Facendo seguito a quanto riportato in §4 i rischi corruttivi sono individuati nel documento sub allegato 6 della sezione anticorruzione e da ultimo ulteriormente dettagliati nel documento denominato **AL03MOGC190 Ed 2019 Rev 00 Valutazione rischi corruzione.xlsx**.

Quest'ultimo, in formato excel:

- A. **individua le "Aree" e in concreto i processi di AMT** tra cui le Aree Generali, date di default da PTPCT ANAC 2013 e 2015 e da L. 190/12, che possono trovare una corrispondenza con le Aree di AMT (con riguardo alle Aree indicate dal PTPCT ANAC 2013 e 2015 e da L. 190/12, è esclusa per AMT quella relativa a "Autorizzazioni e concessioni"; ciò in quanto AMT non opera rilasciando tali provvedimenti). A capo dell'Area di riferimento sono posti tutti i soggetti che riferiscono direttamente del proprio operato al Direttore Generale e/o all'Amministratore Unico.
- B. Quindi, nell'ambito del relativo Processo, il singolo Responsabile di Area, con un approccio che avversa il metodo "one size fits all":
  - 1) **individua le Attività /Transazioni /Progetti che compongono il Processo** nonchè le specifiche Relazioni che intervengono sulle stesse (rapporti con: Enti e Autorità Pubbliche, Soci in Affari, Organizzazioni controllate e controllanti, Organizzazioni Sindacali): tale metodologia consente di effettuare una completa e specifica mappatura delle Attività/Transazioni/Progetti/Relazioni che compongono il singolo Processo in ottica di poter effettuare successiva eventuale "Due Diligence" per i rischi lordi risultati superiori al livello basso (secondo la norma 37001:2016).
  - 2) **valuta se tali Attività/Transazioni/Progetti/Relazioni risultano "sensibili", cioè se in essi possono verificarsi i reati ed i fatti corruttivi**; considerato che non si può escludere in senso assoluto e teorico il verificarsi di un fenomeno corruttivo all'interno di un processo di AMT, si evidenzia che nel caso in cui tale evenienza risulti "altamente improbabile" (tale per cui, cioè, il suo verificarsi susciterebbe totale incredulità) viene catalogato come "non sensibile";
  - 3) **esegue un PxD sulla singola Attività/Transazioni/Progetti/Relazioni secondo i criteri di calcolo stabiliti** e su tale risultato applica un coefficiente (coefficiente "K") di riduzione o innalzamento del rischio sulla base dell'analisi del contesto interno ed esterno: in questo modo viene calcolato il rischio "lordo" dell'attività;
  - 4) **considera le Misure di Prevenzione e Controllo (MPC) previste**, ed applica un coefficiente (K1) di eventuale riduzione del rischio "lordo" con il quale si calcola il rischio "netto". Tale coefficiente varia in base alla esistenza o meno di eventuale GAP (tra le misure di prevenzione e controllo previste e quelle effettivamente ed efficacemente attuate); in particolare: a) le MPC previste sono valutate come tutte presenti e pienamente efficaci (non esiste GAP); b) le MPC previste sono valutate come tutte presenti ma si reputa che una (e solo una) di esse non sia ancora pienamente efficace (esiste GAP); c) manchi del tutto una (o più) delle MPC specificamente previste per l'attività/relazione o più di una di esse non sia ancora pienamente efficace (esiste GAP). Con riferimento alle singole Attività/Transazioni/Progetti/Relazioni, i rischi lordi risultati superiori al basso possono prevedere, oltre alle MPC previste "in via generale" per il processo/processi (nei limiti di loro applicabilità), anche eventuali MPC "ad hoc" ed attività di due diligence ex 37001:2016.

- C. supporta la pianificazione del **Monitoraggio**: il livello di rischio "netto" individuato determina, infatti, una diversa periodicità nelle azioni e piani di intervento per colmare eventuali "GAP" e per il miglioramento.
- D. **Individua le responsabilità nella valutazione dei rischi, approvata dai rispettivi Responsabili di Area che hanno condotto l'analisi**; in tale attività sono supportati dalla struttura SAL e da RPCT-FCPC. Per le MPC ancora da attuare efficacemente firmano anche tutti i Responsabili eventualmente coinvolti nella loro attuazione. L'RPCT firma per la parte specifica delle informazioni in suo possesso relative agli accadimenti e segnalazioni in azienda di reati/fatti corruttivi.
- E. **Stabilisce i criteri di calcolo del rischio**, come da tabella di seguito raffigurata:

CRITERI DI CALCOLO (PxD) DEL RISCHIO "LORDO" E "NETTO"		
PROBABILITA'	DEFINIZIONE	CRITERI:
1	Improbabile	NB: circa il valore di probabilità, i criteri indicati (natura, dato storico, segnalazioni) possono presentare numeri diversi tra loro; in questi casi occorre guardare al valore più alto che si deve assegnare al singolo criterio: il criterio più alto trascina con sé anche gli altri NB: in via cautelativa, è stato previsto che la verifica anche di 1 solo fenomeno corruttivo nel corso dell'anno solare in corso rappresenta una probabilità di verifica "altamente probabile" in quanto non si conosce a quella data l'evoluzione di quel fenomeno negli anni futuri La natura dell'attività/relazione (all'interno del processo), secondo l'id quod plerumque accidit, non sembra favorire fenomeni corruttivi (il loro eventuale verificarsi susciterebbe "incredulità", anche se non "totale") Non si sono verificati fenomeni corruttivi sanzionati nel processo o nell'attività nel corso dei precedenti 5 anni solari Non c'è stata alcuna segnalazione a RPCT di fenomeni corruttivi nel processo o nell'attività nei precedenti 5 anni solari
2	Poco probabile	La natura dell'attività/relazione (all'interno del processo), secondo l'id quod plerumque accidit, potrebbe favorire fenomeni corruttivi (il loro eventuale verificarsi susciterebbe "grande sorpresa") Si sono verificati fenomeni corruttivi sanzionati nel processo o nell'attività (non più di 1 nel corso dei precedenti 5 anni solari) Ci sono state segnalazioni a RPCT di fenomeni corruttivi nel processo o nell'attività (non più di 1 nel corso dei precedenti 5 anni solari)
3	Probabile	La natura dell'attività/relazione (all'interno del processo), secondo l'id quod plerumque accidit, si presta a favorire fenomeni corruttivi (il loro eventuale verificarsi susciterebbe una "modesta sorpresa") Si sono verificati frequenti fenomeni corruttivi sanzionati nel processo o nell'attività (non più di 3 nel corso dei precedenti 5 anni solari) Ci sono state frequenti segnalazioni a RPCT di fenomeni corruttivi nel processo o nell'attività (non più di 3 nel corso dei precedenti 5 anni solari)
4	Altamente probabile	La natura dell'attività/relazione (all'interno del processo), secondo l'id quod plerumque accidit, si presta particolarmente a favorire fenomeni corruttivi (il loro eventuale verificarsi non susciterebbe "alcuna sorpresa") Si sono verificati frequenti fenomeni corruttivi sanzionati nel processo o nell'attività (più di 3 nel corso dei precedenti 5 anni solari) o almeno 1 nel corso dell'ultimo anno solare Ci sono state frequenti segnalazioni a RPCT di fenomeni corruttivi nel processo o nell'attività (più di 3 nel corso dei precedenti 5 anni solari) o almeno 1 nel corso dell'ultimo anno solare
DANNO	DEFINIZIONE	CRITERI:
1	Lieve	L'attività/relazione (all'interno del processo), secondo l'id quod plerumque accidit, potrebbe generare fenomeni corruttivi di lieve entità (economica e/o reputazionale e/o organizzativa) o di lieve estensione
2	Medio	L'attività/relazione (all'interno del processo), secondo l'id quod plerumque accidit, potrebbe generare prevalentemente fenomeni corruttivi di media entità (economica e/o reputazionale e/o organizzativa) o di media estensione
3	Grave	L'attività/relazione (all'interno del processo), secondo l'id quod plerumque accidit, potrebbe generare prevalentemente fenomeni corruttivi di grave entità (economica e/o reputazionale e/o organizzativa) o di grave estensione
4	Gravissimo	L'attività/relazione (all'interno del processo), secondo l'id quod plerumque accidit, potrebbe generare prevalentemente fenomeni corruttivi di gravissima entità (economica e/o reputazionale e/o organizzativa) o di gravissima estensione

- F. Pone in essere una dettagliata **analisi SWOT**, strumento di pianificazione strategica usato per valutare punti di forza, debolezza, opportunità e minacce di un progetto che un'organizzazione può intraprendere per il raggiungimento di un obiettivo. L'analisi riguarda sia l'ambiente interno, ovvero i fattori endogeni che sono controllabili con le scelte gestionali (punti di forza e debolezza), sia l'ambiente esterno che mette in evidenza i fattori esogeni (analizzando minacce ed opportunità) non controllabili con le scelte gestionali.
- G. **Individua il Rischio Lordo per ciascuna singola attività all'interno dei processi**, applicando il coefficiente di riduzione / aumento del PxD basato sulle risultanze della analisi swot;
- H. **Valuta il rischio netto per ciascuna singola attività** a seconda che le Misure di Prevenzione della corruzione siano o meno presenti e efficaci.
- I. Richiama, in forza del PNA 2015, **gli elementi rivelatori di una non corretta gestione** della procedura e della non correttezza dell'operato, **i relativi indicatori e le possibili misure di prevenzione**.

Si precisa che il documento, per sua natura dinamico, è da ritenersi definito per gran parte dei processi / attività, laddove per alcuni ambiti residuali è in attesa di ricevere definitiva condivisione da parte dei relativi responsabili di Area.

## 6.IL MOG 231/01 ED. 25.10.2018: LA SEZIONE SPECIALE TRASPARENZA (§13 - ALLEGATO 11)

Come anticipato al § 2 la revisione del Modello ha portato ad includere nel medesimo la sezione Trasparenza, in vigore dal 25/10/2018 (§13 - ALLEGATO 11 MOG) per la cui disamina, unitamente alle ulteriori misure attuate in tale ambito da AMT, si rinvia alla SEZIONE II del presente PTPCT.

## 7.IL MOG 231/01 ED. 25.10.2018:IL CODICE ETICO E DI COMPORTAMENTO (§ 6.2.1 – ALLEGATO 4)

La Società ha adottato un Codice Etico, da ultimo oggetto di riemissione ed approvazione in data 25/10/2018, nonché pubblicazione al link [https://www.amt.genova.it/amt/wp-content/uploads/2018/11/AL03MOGC\\_Ed\\_2018\\_Rev\\_00\\_Codice\\_Etico.pdf](https://www.amt.genova.it/amt/wp-content/uploads/2018/11/AL03MOGC_Ed_2018_Rev_00_Codice_Etico.pdf)


Il documento, ai cui contenuti si rinvia, è allegato quale parte integrante del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di AMT S.p.A. ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231 e costituisce dichiarazione pubblica dell'impegno di AMT a perseguire i massimi livelli di eticità nel compimento della propria missione aziendale, la cui osservanza è fondamentale per il buon funzionamento, il buon nome, l'affidabilità ed il successo della Società.

Il **Codice**, espressamente richiamato dalla sezione anticorruzione (§ 4.4) si compone di due parti:

- Principi e Valori Generali: in cui sono evidenziati i principi etici ed i valori a cui la AMT aderisce e a cui sono in via generale chiamati ad attenersi tutti i Destinatari (Interni od Esterni);
- Linee di condotta interne: sono le linee di condotta cui coloro che sono individuati come Destinatari Interni sono chiamati ad attenersi per prevenire il rischio di comportamenti ritenuti contrari all'etica aziendale e la commissione di comportamenti illeciti; tali linee di condotta si aggiungono a quelle già previste, incidentalmente, nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo della Società.

## 8.IL MANUALE 37001 EDIZ. 2018 REV. 00 (SA10AL10MOGC)

Come anticipato AMT si è dotata del Manuale 37001, il cui scopo è quello di stabilire i requisiti e di fornire una guida per

		- AMT Genova S.p.A -			Pag. 11 di 29
Documento		Codice	Ediz.	Rev.	Data approvazione
PTCT 2019-2021		PTCT	2019	00	31/01/2019

stabilire, attuare, mantenere, rivedere e migliorare un sistema di gestione, secondo lo standard UNI ISO 37001:2016, progettato per aiutare AMT a prevenire ed affrontare la corruzione, a rispettare le leggi sulla prevenzione e sulla lotta alla corruzione nonché gli impegni deliberati applicabili alle sue attività.

Il suddetto Manuale ha carattere prescrittivo (oltre che descrittivo) per tutto il personale di AMT.

In relazione alle attività di AMT, sono considerati i seguenti temi corruttivi:

- corruzione da parte di AMT;
- corruzione da parte del personale di AMT che opera per conto o a beneficio della stessa;
- corruzione da parte dei Soci in Affari di AMT che operano per conto o a beneficio della stessa;
- corruzione di AMT;
- corruzione del personale di AMT in relazione alle attività della stessa;
- corruzione dei Soci in Affari di AMT in relazione alle attività della stessa;
- corruzione diretta o indiretta.

E' di tutta evidenza la rilevanza che riveste la certificazione ISO e l'adozione del relativo Manuale e delle ulteriori misure predisposte: infatti, benché il sistema di prevenzione e controllo dei rischi di corruzione già esistente ed attuato in AMT in ottemperanza della imperativa disciplina legislativa in materia di anticorruzione per le Società in controllo pubblico, abbia un contenuto specifico determinato dalle finalità delle norme di legge che lo disciplinano, il suo campo di applicazione si sovrappone a quello del sistema UNI ISO 37001:2016 con il quale condivide i principali elementi: analisi e valutazione dei rischi, programmazione e attuazione di misure di controllo commisurate ai rischi, monitoraggio etc..

Si rinvia, conseguentemente, al Manuale pubblicato sito web istituzionale i cui contenuti ed allegati sono da intendersi qui integralmente richiamati (pagina Società Trasparente / altri contenuti, al link: [https://www.amt.genova.it/amt/wp-content/uploads/2018/11/SA10AL10MOGC\\_Ed\\_2018\\_Rev\\_00\\_manuale\\_anticorruzione-25-10-18.pdf](https://www.amt.genova.it/amt/wp-content/uploads/2018/11/SA10AL10MOGC_Ed_2018_Rev_00_manuale_anticorruzione-25-10-18.pdf)).

## 9.CONTESTI

AMT ha determinato gli elementi esterni ed interni rilevanti per le sue finalità e che influenzano la propria capacità di raggiungere gli obiettivi del proprio sistema di gestione anticorruzione (in particolare ai fini UNI ISO 37001:2016: pur tuttavia, le conclusioni sono ugualmente valide ai sensi della L.190/2012).

La valutazione del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale AMT opera possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno.

La valutazione del contesto interno ha, invece, come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche interne dell'azienda possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno. In particolare, con riferimento a questo specifico contesto, AMT ha considerato, tra gli altri aspetti, l'esistenza ed attuazione al suo interno di un sistema di prevenzione e controllo dei rischi di corruzione previsto dalla vigente legislazione in materia corruttiva (L.190/12 e D. Lgs. 33/13) che risponde a principi e criteri analoghi a quelli del sistema UNI ISO 37001:2016: tale sistema costituisce l'ossatura strutturale sulla quale si va ad inserire il sistema ISO con le sue proprie peculiarità. AMT ha, anche, considerato l'esistenza ed attuazione al suo interno di un sistema di prevenzione e controllo ex D. Lgs. 231/01 (relativamente ai rati presupposto di natura "corruttiva").

### 9.1 Contesto Esterno

La valutazione del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale AMT opera possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno.


Per acquisire le informazioni utili a comprendere le dinamiche del rischio corruttivo all'interno di AMT non si può prescindere da una disamina della realtà territoriale (nazionale e locale) in cui essa si colloca.

La definizione del contesto esterno avviene per fasi di approfondimento graduale, in relazione all'esperienza maturata sul processo di valutazione del rischio e compatibilmente con le risorse professionali disponibili.

#### Contesto corruttivo territoriale (nazionale e locale).

Attualmente l'immagine dell'Italia è quella di un paese ad elevato grado di corruzione sia nella percezione dei cittadini che di imprese e analisti. La corruzione politico-amministrativa ha iniziato ad emergere come un problema di rilievo soprattutto a partire dalla metà degli anni Settanta per aumentare fino alla prima metà degli anni novanta. Nel 1995 essa ha mostrato un trend decrescente a seguito delle inchieste giudiziarie di quegli anni per poi ripresentarsi in una forma ancora più invasiva nell'ultimo ventennio.

Le stime convergenti di alcuni indicatori sembrano segnalare come la corruzione nel settore pubblico abbia assunto in Italia connotazioni sistemiche, tipiche di un fenomeno profondamente radicato in diverse aree di intervento dello Stato e capace di condizionarne significativi processi decisionali. Nel 2016, l'Italia è stata posta al 60° posto su 176 paesi del mondo nel Rapporto di Transparency International sulla percezione della corruzione. Questo dato, che circola nella comunità economico-finanziaria internazionale, colloca il nostro Paese nella terzultima posizione tra i Paesi UE, superato in negativo solo da Grecia e Bulgaria. Dall'ultimo Rapporto Istat, pubblicato nell'ottobre 2017, si stima che il 7,9% delle famiglie abbia ricevuto richieste di denaro, favori, regali o altro in cambio di servizi o agevolazioni nel corso della vita; il 2,7% le ha ricevute negli ultimi 3 anni, l'1,2% negli ultimi 12 mesi. Coinvolte in totale 1 milione 742mila famiglie. Secondo un sondaggio di Global Corruption Barometer, pubblicato nell'ottobre del 2016, il 7 per cento degli italiani ha pagato una tangente per accedere a uno tra gli otto servizi pubblici essenziali. Un dato corrispondente ad alcuni milioni di famiglie. La corruzione ha un forte impatto anche sull'opinione pubblica. Secondo un'indagine di Eurobarometro, per il 97% degli italiani quello della corruzione è un problema molto o abbastanza diffuso (media UE è del 74%). Per il 65% dei nostri


		- AMT Genova S.p.A -			Pag. 12 di 29
Documento		Codice <b>PTCT</b>	Ediz. 2019	Rev. 00	Data approvazione <b>31/01/2019</b>
PTCT 2019-2021					

connazionali, inoltre, non ci sono abbastanza inchieste giudiziarie capaci di scoraggiare le pratiche illecite (media Ue 62 per cento), per il 77% la corruzione di alto livello non è perseguita in modo sufficiente (media UE 73%), tre italiani su quattro non ritengono efficaci gli sforzi del governo per combattere la corruzione (media UE 66%). Dal punto di vista della repressione penale se nel 2000 si registravano più di 500 condanne all'anno per corruzione, in tempi più recenti si è scesi a circa 250. Nel 2015, i detenuti per reati di corruzione erano 299 a fronte di una popolazione carceraria di oltre 54.000 individui. L'Italia, pur avendo migliorato sensibilmente il suo apparato normativo denota particolari criticità nella fase applicativa e sanzionatoria, come ha recentemente evidenziato Transparency International Italia nel suo Rapporto "Agenda anticorruzione 2017". Questa diffusa impunità, che è stata alimentata anche dalla riforma sui tempi di prescrizione penale approvata nel 2005 con la legge "ex Cirielli", ha favorito la pratica impunita della corruzione. La corruzione incide negativamente sulla qualità della democrazia di un paese ed ha dei costi esorbitanti che vengono pagati dai cittadini onesti in termini sia economici – es. maggiori tasse – che in termini di peggiori servizi, negazione di diritti e opportunità. Non è semplice calcolare i costi della corruzione. Tra le stime più accreditate si può citare quella elaborata dal prof. Lucio Picci dell'Università di Bologna, secondo il quale, se in Italia ci fosse la stessa corruzione che c'è in Germania – collocata al 10° posto della classifica di Transparency International – il PIL pro-capite degli italiani sarebbe più alto di quasi 10 mila euro all'anno e questo significherebbe 585 miliardi circa di euro di ricchezza prodotta. Sottrarre questo maltolto e restituirlo alla collettività non solo dà forza e credibilità alle Istituzioni, ma permette di investire risorse utili per un rilancio economico, sociale e culturale del nostro Paese.

C'è anche la Liguria tra le regioni in cui l'Istat, in base a un suo recente studio, ha stimato il maggior numero di casi di corruzione sul lavoro. Sono il 4,2% nella nostra regione, terza in classifica dopo Lazio (7,4%) e Puglia (6,3%). Allo stesso livello della Liguria, la Sardegna (4,2%), seguita dalla Basilicata (4,1%). Si tratta del primo studio dell'Istat sulla corruzione nel nostro Paese: l'istituto per la prima volta ha introdotto una serie di quesiti nell'indagine sulla sicurezza dei cittadini 2015-2016 per studiare, appunto, questo fenomeno. La contropartita più frequente è il denaro (60,3%), seguono il commercio di favori, nomine, trattamenti privilegiati (16,1%), i regali (9,2%) e, in misura minore, altri favori (7,6%) o una prestazione sessuale (4,6%). Secondo l'analisi, in Italia il 7,9% delle famiglie è stato coinvolto "in eventi corruttivi quali richieste di denaro, favori, regali o altro in cambio di servizi o agevolazioni (2,7% negli ultimi 3 anni, 1,2% negli ultimi 12 mesi)". Sempre in base al report, il 3,7% dei residenti fra 18 e 80 anni ha ricevuto offerte di denaro, favori o regali in cambio del voto alle elezioni amministrative, politiche o europee. In Liguria le persone che conoscono qualcuno (amici, parenti, colleghi), a cui è stato richiesto denaro, favori, regali in cambio di beni o servizi, sono in totale il 13,6% (nona in Italia). L'8% in ambito lavorativo, il 5,6% in sanità, 2% in assistenza, l'1,6% negli uffici pubblici e l'1,3% in istruzione. I liguri che hanno assistito nel loro ambiente di lavoro a scambi illeciti sono il 6,9%, la terza maggior stima d'Italia dopo Lazio (7,5%) e Veneto (7,2%). Le famiglie che vivono nei centri dell'area metropolitana hanno ricevuto una richiesta di denaro o favori in cambio di servizi in proporzione quasi doppia rispetto a chi vive nei comuni più piccoli fino a 10 mila abitanti (rispettivamente 11,3% e 6%). Le percentuali sono elevate anche nei comuni delle periferie delle aree metropolitane (9,4%). Per quello che riguarda l'ambito elettorale, all'1,8% dei liguri è stato chiesto il voto in almeno un'occasione in cambio di favori, denaro o altro. All'1,7% è stato chiesto nel corso delle elezioni amministrative. Al 9,5% delle persone in Liguria è stata chiesta una raccomandazione, allo 0,5% è stato offerto denaro o regali per avere vantaggi. Andando ancor più nello specifico, secondo le stime dell'Istat, il 24% dei liguri conosce qualcuno che è stato raccomandato: il 20,6% per un posto di lavoro, il 6,6% per una licenza o un permesso, il 5,8% per un beneficio assistenziale. E ancora, il 2,1% per l'ammissione a scuole o promozioni, il 7,2% per la cancellazione di multe o sanzioni, l'1,1% per essere favorito nel corso di cause giudiziarie.

Dalle relazioni delle Forze dell'Ordine risulta che in Liguria sono presenti organizzazioni di stampo mafioso che hanno raggiunto capacità di infiltrazione nell'imprenditoria, nelle attività commerciali, nelle istituzioni e nella politica e che in taluni casi riescono a influenzare il mondo dell'economia e degli appalti. Strumento utile per contrastare la criminalità è rappresentato dal registro delle imprese informatizzato messo a disposizione dalle Camere di Commercio. La medesima situazione è oggetto di indicazioni specifiche nel documento pubblicato nel febbraio 2016, laddove si fa riferimento ad una circolare inviata il 23 aprile 2014 ai Prefetti della Repubblica, seguita da una direttiva applicativa del Capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, con cui "il Ministro dell'Interno ha richiamato l'attenzione sulla necessità di implementare l'azione di prevenzione e contrasto ai fenomeni criminali legati all'operatività della 'ndrangheta, tanto in Calabria che nelle regioni dove si registrano le sue proiezioni. Il modello di intervento, denominato "Focus 'Ndrangheta – Piano d'azione nazionale e transnazionale", prevede: - un impegno corale con l'impiego di tutte le risorse disponibili, in chiave sia preventiva che repressiva ed un'azione di contrasto, a tutto campo, organica e coordinata, che dovrà essere attuata sia in Calabria che in tutte le aree ove la 'Ndrangheta, dalle attività investigative e giudiziarie, risulta presente con i suoi illeciti interessi economici, in particolare in Lombardia, in Piemonte, nell'Emilia Romagna, in Liguria e nel Lazio; - che i Prefetti forniscano le opportune indicazioni volte a rendere più frequenti, con una mirata pianificazione, i controlli dei mezzi e del personale nelle aree dei cantieri, i cui esiti potranno risultare una preziosa risorsa per la verifica delle infiltrazioni della 'Ndrangheta nel settore degli appalti". Il quadro criminoso predetto è confermato dalla "Relazione annuale sulle attività svolte dal Procuratore nazionale antimafia e dalla Direzione nazionale antimafia nonché sulle dinamiche e strategie della criminalità organizzata di tipo mafioso" (periodo 1 luglio 2014 - 30 giugno 2015), presentata alla Camera dei Deputati nel febbraio 2016.

Nella sezione di competenza del Distretto di Genova, il relatore riserva alcuni rilievi ai procedimenti relativi alla criminalità organizzata, ai reati in materia di sostanze stupefacenti e a quelli ambientali. Per quanto concerne le linee di tendenza delle manifestazioni della criminalità organizzata nel territorio, la Relazione relativa all'anno precedente evidenziava che "la specificità delle modalità di azione dei tanti soggetti in varia misura collegabili alla 'ndrangheta, unita alla loro presenza

		- AMT Genova S.p.A -			Pag. 13 di 29
PTCT 2019-2021	Documento	Codice <b>PTCT</b>	Ediz. 2019	Rev. 00	Data approvazione 31/01/2019

quasi capillare su molte zone del territorio del Distretto ed in settori diversi del tessuto economico regionale, rappresenta una delle ragioni per cui risulta particolarmente difficile raccogliere elementi di prova prima e giungere poi a decisioni che, più o meno direttamente, riconoscono tale realtà. Per la verità, anche se con particolare timidezza dato il contesto, su quest'ultimo piano segnali positivi ci sono stati, anche indotti da importanti risultati processuali di altre realtà simili ed è possibile che un diverso orientamento culturale, prima ancora che giuridico, possa cominciare a manifestarsi e di fatto si sia manifestato". Nell'ultima Relazione si ribadisce il descritto trend nei termini seguenti: "L'intensa attività investigativa svolta negli ultimi anni ha portato alla prima condanna di numerosi associati alla 'ndrangheta operanti nel ponente ligure, con la conferma, in sede giudiziaria, della presenza, in quella zona, di alcune "locali" la cui attività è risultata in grado di condizionare l'operato di amministratori locali e di incidere sulle attività imprenditoriali segnatamente svolte da quelle piccole e medie imprese che costituiscono il tessuto economico prevalente dell'intera area. Il procedimento, non a caso denominato 'la svolta', rappresenta un primo ed importante segnale di un nuovo e più consapevole atteggiarsi della giurisdizione nel suo insieme nei confronti della realtà fattuale ricostruita nelle diverse indagini; giurisdizione rimasta, specie in passato ma ancora oggi troppo spesso distaccata ed incapace di cogliere fenomeni criminali ritenuti, erroneamente, non presenti ed attuali in quella parte del territorio nazionale. Anche se con particolare timidezza, dato il contesto, gli importanti risultati processuali di altre realtà simili hanno svolto un ruolo decisivo per l'affermarsi di un diverso orientamento culturale, prima ancora che giuridico, i cui primi segnali positivi si sono, di fatto, già manifestati [...]. Il ritardo nella acquisizione di consapevolezza della società civile non direttamente colpita dal fenomeno criminale è stato determinato anche dalle modalità con cui il sodalizio si è manifestato in quel territorio e si è insinuato lentamente nel tessuto economico; manifestazioni attuative, con caratteri, in parte, diversi da quelli tradizionali, di una strategia volta a favorire il reimpiego di danaro sporco derivante, prevalentemente, dal circuito del traffico di sostanze stupefacenti. Nel corso degli anni, tuttavia, la presenza della 'ndrangheta nel tessuto economico e sociale è stata di tale pervasività ed è stata, in larga parte, smascherata con la conseguenza di aprire gli occhi anche a chi, per i più disparati motivi, intendeva ostinatamente tenerli chiusi. [...] La città di Genova, inoltre, è al centro di significative dinamiche criminali di respiro nazionale, riconducibili alle accertate attività della 'locale' di 'ndrangheta del capoluogo e di quella di Lavagna nonché, in misura più contenuta, di storiche proiezioni di Cosa Nostra siciliana".

#### Contesto normativo (nazionale e locale)


Con l'approvazione della legge 6 novembre 2012, n. 190 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione) è stato introdotto nel nostro ordinamento un sistema organico di prevenzione della corruzione. Tra gli strumenti introdotti dalla legge 190/2012 vi sono il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) e, per ciascuna amministrazione, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.). Quest'ultimo, previsto dall'articolo 1, commi 5 e 8, della legge 190/2012, unitamente al Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.), che costituisce una sezione del PTPC, e al Piano della Performance rappresenta uno strumento a presidio della legalità e del buon andamento dell'azione amministrativa.

L'art. 1, comma 2 bis, della L. 6 novembre 2012 n. 190 stabilisce che il Piano Nazionale Anticorruzione costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai fini dell'adozione dei propri piani triennali di prevenzione della corruzione, e per gli altri soggetti di cui all'articolo 2-bis, comma 2, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai fini dell'adozione di misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231. AMT, quale società in controllo pubblico, rientra nel novero delle Società di cui all'art. 2-bis, comma 2 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 e come tale è tenuta ad adottare misure di prevenzione della corruzione integrative rispetto a quelle adottate sulla base del D. Lgs. 231/2001, estendendone pertanto l'ambito di applicazione non solo ai reati contro la pubblica amministrazione previsti dal citato Decreto, ma anche a tutti quelli considerati nella L. 190/2012 e normativa collegata in materia (anche ANAC). Ciò, come evidenziato dalla Delibera n. 1134 ANAC del 20 novembre 2017, in attuazione di una logica di coordinamento delle misure e di semplificazione degli adempimenti. E ciò anche quando i Reati sono commessi in danno della Società, differenziandosi così dai presupposti del D. Lgs. 231/01 (che ha riguardo solo ai Reati commessi nell'interesse o a vantaggio della stessa).

Il decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33 (Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni), ribadisce che la trasparenza è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni; l'articolo 1, comma 2, evidenzia che la trasparenza è finalizzata alla realizzazione di una amministrazione aperta e al servizio del cittadino.

Il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 (Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche), ha tra l'altro introdotto il nuovo istituto dell'accesso civico generalizzato agli atti e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, è intervenuto, con abrogazioni o integrazioni, su diversi obblighi di trasparenza e ha introdotto nuove sanzioni pecuniarie attribuendo all'ANAC la competenza all'irrogazione delle stesse.

La Regione Liguria è intervenuta sui temi della prevenzione del crimine organizzato e della legalità, approvando la legge regionale 5 marzo 2012, n. 7 (Iniziative regionali per la prevenzione del crimine organizzato e mafioso e per la promozione della cultura della legalità) che prevede, tra gli altri interventi, iniziative finalizzate alla promozione e all'educazione alla legalità; in base a tale legge sono inoltre stati istituiti la Stazione Unica Appaltante (articolo 2), centrale di committenza che deve garantire il monitoraggio di tutte le gare d'appalto per l'acquisizione di beni e servizi da parte della Regione, degli enti locali e delle società a partecipazione regionale con lo scopo di ottimizzare i costi, i servizi e prevenire e contrastare

		- AMT Genova S.p.A -			Pag. 14 di 29
Documento PTCT 2019-2021		Codice <b>PTCT</b>	Ediz. 2019	Rev. 00	Data approvazione 31/01/2019

infiltrazioni malavitose, e il Tavolo della Legalità (articolo 15) che, convocato nel 2016, ha analizzato i dati forniti dall'Osservatorio indipendente per il contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa e la promozione della trasparenza .

### Contesto socio-economico

Validi elementi sul contesto economico ligure sono desumibili dal Piano Triennale di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.) del Consiglio Regionale Assemblea Legislativa della Liguria (aggiornamento anni 2018-2020) che a sua volta rinvia al Documento di Economia e Finanza Regionale, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale Assemblea Legislativa della Liguria del 25 luglio 2017, n. 9 (Documento di Economia e Finanza 2018-2020), pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria, 16 agosto 2017, parte II, supplemento al n. 33, cui ha fatto seguito la Nota di aggiornamento. Tale documento rappresenta il quadro di riferimento per la definizione dei programmi da realizzare e contiene le linee programmatiche pluriennali dell'azione di governo regionale necessarie per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo della Regione.

Lo scenario di previsione per la Liguria evidenzia per i prossimi anni (fino al 2019) un'economia in leggera crescita, con una flessione della spesa per consumi della PA.

La struttura economica ligure è caratterizzata dalla presenza di imprese con una dimensione piuttosto contenuta, che le rende vulnerabili alle oscillazioni causate dalla crisi economica che ha caratterizzato gli ultimi anni.

Dalle elaborazioni di Unioncamere Liguria le imprese attive in Liguria nel 2016 risultano pari a 136.670 con una distribuzione del 52% a Genova. Al 30 giugno 2017 le imprese registrate sono 162.713 di cui 44.363 artigiane.

La composizione per settori economici del sistema produttivo è stata caratterizzata dalla presenza di un elevato numero di imprese commerciali (28%) e di imprese di costruzioni (20%), che insieme rappresentano poco meno della metà delle imprese liguri, seguite dal settore dei servizi (14%).

Nel 2016 la maggioranza delle imprese è costituita da imprese individuali (62,2%), seguite dalle società di persone (20,1%) e dalle società di capitali (15,7%). Le imprese giovanili rappresentano l'8,6%, quelle femminili il 22,1%, quelle straniere il 12,9%; queste ultime riguardano soprattutto il settore delle costruzioni.

Da un punto di vista economico, quindi, i dati statistici confermano che la Regione ha subito gli effetti negativi della crisi economica con conseguenze sui livelli occupazionali ed in particolare sulla difficoltà di accesso al lavoro. Nel 2016 il tasso di disoccupazione si attesta al 9,7% con lieve incremento rispetto all'anno precedente.

Nell'ambito dei Soggetti economici potenziali appaltatori di servizi, lavori, forniture strumentali al servizio di trasporto pubblico svolto da AMT si registra che il contesto di mercato in cui opera AMT e la sua leva di forza contrattuale nei confronti dello stesso sono tali da non consentire di richiedere a tali soggetti come vincolante il possesso di requisiti organizzativi finalizzati alla prevenzione e controllo anticorruzione.

Tale aspetto risulta analogo anche nei confronti dei soggetti istituzionali con i quali si rapporta AMT non potendo per ovvie ragioni pretendere una presenza obbligatoria di adeguate misure anticorruzione nell'organizzazione di queste controparti.

### Contesto orografico locale

L'orografia complessa, con un territorio stradale fruibile ridotto e per lo più concentrato nella fascia costiera e lungo le direttrici delle due vallate (Polcevera e Bisagno) perpendicolari a quella costiera, fa sì che il sistema trasportistico e infrastrutturale rivesta un ruolo strategico per la mobilità dei cittadini e lo sviluppo del territorio.

La situazione infrastrutturale ligure è in evoluzione con diverse opere in programma o in corso di realizzazione, quali il Terzo valico ferroviario e la gronda autostradale .

In tale ambito la realizzazione delle opere pubbliche di infrastruttura richiede certamente maggiori risorse in termini progettuali e realizzativi rispetto a contesti territoriali con minore presenza di asperità sul territorio.


## **9.2 Contesto Interno**

La valutazione del contesto interno ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche interne dell'azienda possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno.

Il Piano Nazionale Anticorruzione 2016 ribadisce l'importanza, richiamata dall'Aggiornamento 2015, di "segnalare la complessità organizzativa dell'amministrazione in esame, attraverso l'esame della struttura organizzativa, dei ruoli e delle responsabilità interne, così come delle politiche, degli obiettivi e strategie dell'ente".

L'Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione fornisce indicazioni puntuali in merito: "Per l'analisi del contesto interno si ha riguardo agli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione operativa che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruzione. In particolare essa è utile a evidenziare, da un lato, il sistema delle responsabilità e, dall'altro, il livello di complessità dell'amministrazione o ente. Si consiglia di considerare i seguenti dati: organi di indirizzo, struttura organizzativa, ruoli e responsabilità; politiche, obiettivi e strategie; risorse, conoscenze, sistemi e tecnologie; qualità e quantità del personale; cultura organizzativa, con particolare riferimento alla cultura dell'etica; sistemi e flussi informativi, processi decisionali (sia formali che informali); relazioni interne e esterne. Molti dati per l'analisi del contesto sono contenuti anche in altri strumenti di programmazione (v. Piano delle performance) o in documenti che l'amministrazione già predispone ad altri fini (v. conto annuale, documento unico di programmazione degli enti locali). E' utile mettere a sistema tutti i dati già disponibili, eventualmente anche creando banche dati unitarie da cui estrapolare informazioni utili ai fini delle analisi in oggetto, e valorizzare elementi di conoscenza e sinergie interne proprio nella logica della coerente integrazione tra strumenti e della sostenibilità organizzativa".

AMT S.p.A. è una società controllata: al 94,94 % dal Comune di Genova; al 4,70 % dalla Città Metropolitana di Genova; al 0,08 % dal Comune di Rapallo; al 0,04 % dal Comune di Santa Margherita, al 0,09 % dal Comune di Chiavari; al 0,04 % dal

		- AMT Genova S.p.A -			Pag. 15 di 29
Documento	Codice <b>PTCT</b>	Ediz. 2019	Rev. 00	Data approvazione 31/01/2019	
PTCT 2019-2021					

Comune di Lavagna; al 0,07 % dal Comune di Sestri Levante.

La mission aziendale è la seguente: l'organizzazione e la gestione della mobilità pubblica nelle aree urbane ed extraurbane e in particolare l'organizzazione, l'impianto, l'esercizio e la gestione complessiva dei servizi di trasporto, sia direttamente, sia indirettamente ed anche mediante subaffidamento a terzi nonché l'attuazione di interventi di interesse pubblico nell'ambito della progettazione e realizzazione di sistemi e tecnologie di trasporto a supporto dei progetti di mobilità urbana.

L'Assemblea dei Soci rappresenta l'organo politico di indirizzo. Tale organo politico ha nominato un Amministratore Unico. Nella struttura organizzativa interna (Organigramma del 20.6.2018) sono individuate le seguenti Funzioni apicali:

- Direzioe Generale
- Funzione "Servizio su gomma"
- Funzione "Manutenzione bus"
- Funzione "Servizio su ferro"
- Funzione "Infrastrutture e impianti verticali"
- Funzione "Logistica e servizi generali"
- Funzione "Personale e relazioni sindacali"
- Funzione "Amministrazione, vendite e sistemi informativi"

A queste si aggiungono altre specifiche Funzioni che, come le prime, sono alle dirette dipendenze della Direzione Generale.

Le risorse umane di cui dispone AMT sono di 2195 unità e sono essenzialmente costituite da: autisti (1.552), operai (320) ed impiegati (circa 154) (dato al 31.7.2018).

Logisticamente le sedi e unità locali in cui AMT svolge direttamente le sue specifiche attività sono:


- Direzioe/Sede Via Bobbio, 252 r Genova – Via Montaldo, 2 e 4 Genova
- Direzioe/Officina Riso Via Montaldo, 1 e 1b Genova
- Edificio CCB– Via Bobbio, 250 r Genova
- Capannone V° Rimessa (Ex Tirafili) – Via Bobbio, 252 r Genova
- Rimessa Staglieno Via Vecchia, 3 Genova
- Rimessa Gavette Via Piacenza, 66 Genova
- Area ex corriere fiori Via Piacenza, 68 Genova
- Rimessa Mangini Varco di Via Maddaloni, 4 Genova
- Edificio via Ruspoli, 5 A Genova
- Rimessa Sampierdarena Via P. Reti, 15 Genova
- Rimessa Cornigliano Via S. Giovanni D'Acridi, 9 Genova
- Servizio bus e filobus: 137 linee bus collegano la città sulla direttrice del mare, da Ponente a Levante da Voltri a
- Nervi, lungo le direttrici collinari che si estendono sulle alture alle spalle della città e lungo le due valli genovesi, la Valbisagno e la Valpolcevera. La rete bus è lunga più di 900 km e dispone di 2.500 fermate
- Rete filoviaria: la rete filoviaria di Genova è composta di un'unica linea, che collega la Foce (via Rimassa) a Sampierdarena (piazza Vittorio Veneto).
- Metropolitana: la metropolitana di Genova serve una rete di 7 chilometri e conta otto stazioni: Brin, Dinegro, Principe, Darsena, San Giorgio, Sarzano/Sant'Agostino, De Ferrari, Brignole
- Ferrovia Genova – Casella: la ferrovia Genova–Casella è una linea ferroviaria a scartamento ridotto che collega il centro della città di Genova con il suo entroterra, giungendo nel paese di Casella in alta valle Scrivia. Il tracciato è lungo poco più di 24 chilometri ed attraversa un percorso totalmente montano toccando le valli Bisagno, Polcevera e Scrivia
- Ferrovia a cremagliera di Granarolo: la ferrovia Principe-Granarolo (talvolta citata impropriamente come tranvia) è una ferrovia a cremagliera della città di Genova costruita nel 1901 che collega via del Lagaccio, nei pressi della stazione ferroviaria di Genova Principe, alle alture di Granarolo
- Funicolare Zecca – Righi: la funicolare Zecca-Righi costruita tra il 1895 e il 1897 è una linea di trasporto funicolare che collega largo Zecca alle alture del Righi
- Funicolare Sant'Anna: la funicolare Sant'Anna, entrata in servizio nel 1891, è una linea di trasporto funicolare della città di Genova che collega piazza del Portello a via Bertani nei pressi dell'incrocio con corso Magenta
- Ascensori pubblici: sono un sistema di dodici impianti utilizzati per il collegamento delle zone collinari cittadine.

Il quadro delle proprie partecipazioni in Società controllate e partecipate è il seguente: ATP Esercizio S.r.l. (51,54 %); ATC esercizio S.p.A. (10%); Consorzio Movincom s.c.r.l. (0,10%); SMC Esercizio s.c.r.l. (21%); APAM Esercizio (0,0113 %); STL Terre di Portofino s.c.r.l. (0,1%); STL Genovesato s.c.r.l. (0,235 %); Valli Entroterra Genovese Ambiente (5%). In chiave di prevenzione della corruzione, AMT verifica annualmente la presenza e lo sviluppo delle attività avviate da ATP Esercizio.

Il proprio volume d'affari è quantificato in circa € 181.373.125,00 annui.

AMT ha, via via, implementato nel corso degli anni un Sistema di Gestione Integrato "Qualità-Salute e Sicurezza-Ambiente-Energia" in conformità agli standard internazionali di riferimento e ne ha conseguito (e mantiene) le relative certificazioni rilasciate da Ente accreditato.

Nel pianificare il proprio Sistema di Gestione per la Prevenzione della Corruzione, AMT ha integrato a livello organizzativo ed operativo i diversi sistemi di prevenzione e controllo dei rischi di corruzione in modo da rispettare sia i requisiti di legge che quelli della norma UNI ISO 37001:2016. Questo obiettivo si traduce in una semplificazione ed in una razionalizzazione delle risorse utilizzate nonché in una maggiore efficienza e coerenza dei propri strumenti a livello organizzativo, gestionale e

		- AMT Genova S.p.A -			Pag. 16 di 29
Documento		Codice	Ediz.	Rev.	Data approvazione
PTCT 2019-2021		PTCT	2019	00	31/01/2019

documentale.

Nell'ambito di tale Sistema di Gestione per la Prevenzione della Corruzione sono state individuate specifiche Funzioni aziendali con compiti e responsabilità specifiche in materia. Tra queste, si ricordano quelle del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e del Responsabile Trasparenza (requisito di legge) e quella della Funzione di Conformità per la Prevenzione della Corruzione (requisito 37001): al fine di evitare una frammentazione della funzione attribuita al Responsabile della Prevenzione della Corruzione ed una diluizione della relativa responsabilità, entrambe queste Funzioni sono ricoperte in AMT dal medesimo soggetto.

Il Sistema di Gestione per la Prevenzione della Corruzione è poi integrato, a sua volta, ove possibile, nel Sistema di Gestione Integrato "Qualità-Salute e Sicurezza-Ambiente-Energia".

Da ultimo si ricorda anche che AMT ha iniziato l'iter per il conseguimento del Rating in materia di legalità e trasparenza da parte dell'Autorità garante della Concorrenza e del Mercato.

#### Organismo Di Vigilanza (ODV)

Nell'ambito dell'ottemperamento al D.Lgs 231/01, nel 2013 AMT si è dotata di un Organismo di Vigilanza composto da un membro appartenente al personale aziendale e due membri esterni.

Tale organismo nei suoi due componenti esterni, ha avuto il rinnovo nel 2016 a mezzo di procedura di gara rivolta a professionisti esterni con esperienza pregressa in tale ambito. La carica ha durata triennale.

Attualmente l'attività dell'organismo prevede riunioni a cadenza quindicinale con l'audizione dei principali attori aziendali in tema di responsabilità prevenzione reati, rischi e criticità. Lo stesso organismo svolge anche audit sul campo.

#### Relazioni Sindacali

La presenza sindacale merita particolare attenzione in quanto elemento di significativa considerazione nella gestione aziendale infatti l'oggetto del confronto con le OOSS verte sostanzialmente su tre piani: organizzativo, normativo e quello della tutela dei diritti individuali dei lavoratori.

L'organizzazione complessa di AMT necessita di aggiornare le modalità di esecuzione del servizio in funzione delle esigenze della città e del servizio da eseguire, e l'organizzazione del lavoro, a ciò connessa, ne viene inevitabilmente toccata. A tal fine con le OOSS si affrontano i diversi temi della turnistica, degli orari, delle modalità di erogazione del servizio, etc. Il piano normativo si intreccia sovente con quello organizzativo. La contrattazione nazionale definisce alcuni ambiti, ma altri vengono demandati alla contrattualistica di secondo livello (aziendale) che regola appunto alcuni aspetti retributivi e pressoché tutti gli aspetti organizzativi. L'ambito della tutela dei diritti individuali dei lavoratori non è oggetto di vera e propria contrattazione sindacale, ma viene affrontato attraverso il confronto tra la singola OS che rappresenta il lavoratore e i responsabili aziendali, ed è volto alla corretta applicazione della normativa di legge e contrattuale di primo e secondo livello. Le modalità con cui il confronto con le OOSS si sviluppa sono quelle classiche: riunioni informative e/o di contrattazione (che possono portare alla sigla di accordi sindacali o meno) e relazioni formali e colloqui informali preparatori con i responsabili delle OOSS riconosciute che attualmente sono: FILT-CGIL; FIT-CISL; UILTRASPORTI; FAISA-CISAL; UGL FN; ORSA TPL

Il clima del tavolo sindacale è sempre soggetto a variazioni in funzione delle criticità (reali o percepite) del contesto esterno aziendale.

Negli ultimi 12 mesi le relazioni hanno avuto alti e bassi, con un momento di criticità connesso al riconoscimento di un nuovo sindacato ORSA TPL, inserimento che ha modificato il quadro delle organizzazioni sindacali attualmente riconosciute (passate da 5 a 6). Attualmente le altre 5 organizzazioni sindacali presenti non siedono al tavolo con ORSA TPL. Nel complesso si è comunque in una fase di relazioni serene.

In merito ai possibili sviluppi di questo quadro, la bontà delle relazioni potrebbe essere influenzata da possibili tagli ai finanziamenti, eventuali scenari di privatizzazione, incertezze relative all'esito della gara per l'assegnazione del servizio. Possibili evoluzioni positive giungerebbero dall'apertura di un tavolo per un nuovo contratto integrativo aziendale (che manca da anni) e l'eventuale accoglimento da parte AMT di questa prospettiva; questo al momento non è all'ordine del giorno. Sono fatti salvi altri eventi esterni.

I soggetti aziendali autorizzati alla sottoscrizione formale degli accordi sindacali sono: l'Amministratore Unico; il Direttore Generale, il Responsabile del Personale.

#### Parti Interessate (Stakeholder)

Sono le Organizzazioni e le persone fisiche che possono influenzare, essere influenzate o percepire se stesse come influenzate da una decisione o attività di AMT; esse possono essere esterne o interne ad una Organizzazione (vedasi punto 3.3 della UNI ISO 37001:2016).

Nelle decisioni e nell'attività di AMT le Parti Interessate (Stakeholder) che vengono in rilievo sono le seguenti:

- Comune di Genova, Città Metropolitana, Regione Liguria
- Altri Enti e Autorità pubbliche (ad esempio: ARPAL; Enti di Previdenza ed Assistenza; Ispettorato Lavoro; Agenzia Entrate; ANAC; etc.)
- Clienti del trasporto pubblico (su gomma, ferro e fune)
- Appaltatori di servizi, lavori, forniture strumentali al servizio di trasporto pubblico (vedi quanto indicato in contesto esterno)



<b>AMT Genova</b>		- AMT Genova S.p.A -			Pag. 17 di 29	
Documento PTCT 2019-2021		Codice <b>PTCT</b>	Ediz. 2019	Rev. 00	Data approvazione 31/01/2019	

- Altre parti contrattuali diverse dagli Appaltatori e dai Clienti (ad es. Stazioni Appaltanti, acquirenti di beni etc.)
- Dipendenti e collaboratori
- Organizzazioni Sindacali (vedi quanto indicato in contesto interno)
- Società controllate o partecipate (vedi quanto indicato in contesto interno)
- Altri soggetti terzi diversi da quelli sopra citati (ad es. cittadinanza)

Per tali soggetti AMT ha stabilito la conformità alla norma UNI ISO 37001:2016 in materia di anticorruzione, la quale come qualsiasi altro standard volontario, presuppone il rispetto delle disposizioni di legge in materia di anti corruzione (nello specifico: L. 190/12; D. Lgs. 231/01; D. Lgs. 33/13; altri provvedimenti di legge correlati alle leggi citate; provvedimenti e delibere ANAC etc.).

AMT garantisce la diffusione di tali requisiti presso tutti i responsabili della loro applicazione ed il loro costante aggiornamento attraverso le Funzioni preposte.

Il rispetto di tali requisiti (sia volontari che cogenti) viene garantito dalla analisi e valutazione dei rischi di corruzione e dalle misure di prevenzione della stessa introdotte ed efficacemente attuate in azienda unitamente ad un sistema di controllo interno articolato su 3 livelli ed un controllo esterno ad opera di Enti di certificazione accreditati.

## 10.FORMAZIONE ED INFORMAZIONE

L'Azienda ha attuato sin dal 2016 specifica attività formativa tramite professionisti del settore e attività formativa *inhouse*, differenziando la attività formativa erogata, parametrando la stessa in relazione ai destinatari.

Si riprende, per facilità di comprensione, la tabella già riportata in PTC 2017-2019, in merito alla quale si attestava in PTCT 2018-2020 la pressoché integrale erogazione della attività formativa prevista nel 2017.

<i>Personale</i>	2016	2017 programma in PTC 2017- 2019	2017 report eseguito	2018	2019	2020	2021
<b>ADT/VTV</b>	185						
<b>DIRIGENTI, PRIMI RIPORTI, TEAM AUDITOR</b>	43						
<b>NEOASSUNTI</b>		117	117				
<b>PERSONALE BIGLIETTERIE E RELAZIONE CLIENTI</b>		38	-				
<b>Modulo da effettuare in occasione di FOR SIC aggiornamento</b>		313	738	738	716	12	41
<b>TOTALI</b>	228	468	430	738	716	12	41

In merito al programma formativo 2018 – 2021 si ricorda altresì come la riduzione del budget dedicato alla formazione per l'anno 2018 (stante la necessità di individuare un equilibrio economico per detta annualità), fermo l'espletamento della attività obbligatoria di legge, avesse portato ad una redistribuzione sulle successive annualità della attività, come da seguente prospetto.

<i>Personale</i>	2018	2019	2020	2021
<b>ADT/VTV</b>				
<b>DIRIGENTI, PRIMI RIPORTI, TEAM AUDITOR</b>				
<b>NEOASSUNTI</b>				
<b>PERSONALE BIGLIETTERIE E RELAZIONE CLIENTI</b>	38			
<b>Modulo da effettuare in occasione di FOR SIC aggiornamento</b>	300	1000	166	41
<b>TOTALI</b>	338	1000	166	41

Si conferma che nel corso dell'anno 2018 il programma di formazione sopra indicato è stato rispettato. Inoltre, è stata erogata formazione specifica ai neo-assunti, con partecipazione a modulo formativo e check list finale al fine di verifica dell'apprendimento (il tutto debitamente formalizzato tramite sottoscrizione foglio presenze e archiviazione della documentazione).

Per l'anno 2019 è intendimento attuare il programma già definito, per il successivo triennio, in PTCT 2018-2020.

## 11.SISTEMA DISCIPLINARE (§ 6 MOG)

AMT è dotata di apposito sistema disciplinare, con cui viene sanzionata l'inosservanza delle norme rilevanti ai fini D.Lgs 231/01, L.190/2012 e D.Lgs 33/2013.

Ed infatti in **Modello di Organizzazione e Gestione** è sancito quanto di seguito riportato (§10 MOG).

«Ai sensi degli artt. 6, c. 2, lett. e), e 7, c. 4, lett. b) del Decreto, il Modello 231 può ritenersi efficacemente attuato solo se

<b>AMT Genova</b>		- AMT Genova S.p.A -			Pag. 18 di 29	
Documento		Codice	Ediz.	Rev.	Data approvazione	
PTCT 2019-2021		PTCT	2019	00	31/01/2019	

introduce un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure in esso indicate.

Tra queste, in forza dell'espresso richiamo contenuto nel comma 2 bis dell'art. 6 del D. Lgs. 231/01, appare utile ricordare, tra gli altri casi, l'assoggettamento a sanzioni disciplinari nei confronti di chi viola le misure di tutela del segnalante, nonché di chi effettua con dolo o colpa grave segnalazioni che si rivelano infondate.

La Società dà attuazione a tali disposti di legge, precisando che l'applicazione delle sanzioni disciplinari, che scaturiscono a seguito del mancato rispetto delle misure e prescrizioni contemplate nel presente Modello 231 e nei suoi allegati, prescinde dall'esito di un eventuale procedimento penale, in quanto esse sono assunte dalla Società in piena autonomia, indipendentemente dall'illecito penale che la violazione di tali misure e prescrizioni può determinare.

Ciascun Destinatario è tenuto a conoscere il presente Modello 231 e a contribuire attivamente alla sua attuazione.

AMT garantisce la massima diffusione di tale Modello 231 attraverso la pubblicazione sulla intranet e sul sito internet aziendale.

Ciascun Destinatario è tenuto ad astenersi da comportamenti contrari ai principi ed alle norme del presente Modello 231 (e dei suoi allegati) e ad esigerne il rispetto. In nessun modo la convinzione di agire nell'interesse o a vantaggio di AMT può giustificare l'adozione di comportamenti od azioni in contrasto con il presente Modello 231.

AMT, tramite le Funzioni a ciò deputate, vigilerà sul rispetto del presente Modello 231.

Sono soggetti al sistema disciplinare di cui al presente Modello 231 di AMT i Destinatari dello stesso.

La Società, al di là della pubblicazione on line del presente sistema disciplinare, svolge una adeguata attività di informazione e formazione dei Destinatari sullo stesso.

La Società prevede che il sistema disciplinare sia informato al principio del contraddittorio, ovvero la possibilità a favore del soggetto a cui è stato contestato il comportamento di poter proporre argomentazioni a sua difesa.

La Società prevede che il sistema disciplinare sia caratterizzato dai principi di specificità, tempestività ed immediatezza nonché di idoneità a svolgere un'azione deterrente, avendo una funzione preventiva e non meramente ed esclusivamente punitiva, nonché di proporzionalità e comunicazione della sanzione.

L'osservanza delle norme del Modello 231 di AMT deve considerarsi parte essenziale delle obbligazioni contrattuali dei Destinatari, che per i dipendenti vale anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 2104 del Codice Civile.

Per l'individuazione delle misure sanzionatorie nei confronti del personale dipendente e dei dirigenti si rinvia all'Allegato n° 9, denominato "Misure sanzionatorie per il personale dipendente e dirigente", opportunamente armonizzato con il sistema disciplinare previsto per tale personale dalla normativa di legge e/o contrattuale in materia, tenuto conto della intenzionalità della condotta o della colpa (grado di negligenza, imprudenza ed imperizia del soggetto), di eventuali precedenti disciplinari del soggetto e della gravità della condotta; rimane ferma la possibilità di risarcimento per eventuali danni o sanzioni subiti dalla Società a seguito del comportamento dei medesimi.

Con riguardo ai soggetti apicali, il sistema disciplinare prevede le misure sanzionatorie del richiamo in forma scritta, della decurtazione degli emolumenti e della decadenza/revoca dell'incarico, tenuto conto della intenzionalità della condotta o della colpa (grado di negligenza, imprudenza ed imperizia del soggetto), di eventuali precedenti disciplinari del soggetto e della gravità della condotta; rimane ferma la possibilità di risarcimento per eventuali danni o sanzioni subiti dalla Società a seguito del comportamento dei medesimi.

Con riguardo ai consulenti e collaboratori che agiscono a nome e/o per conto della Società con una attività di carattere negoziale, quest'ultima provvede ad inserire nelle singole lettere-contratto un'apposita clausola che prevede la sanzionabilità delle condotte contrastanti con le misure del Modello 231 di AMT. Per essi le sanzioni potranno essere: la diffida, l'eventuale escussione di penali e la risoluzione contrattuale, tenuto conto della intenzionalità della condotta o della colpa (grado di negligenza, imprudenza ed imperizia del soggetto), di eventuali precedenti disciplinari del soggetto e della gravità della condotta; rimane ferma la possibilità di risarcimento per eventuali danni o sanzioni subiti dalla Società a seguito del comportamento dei medesimi.

Con riguardo ai terzi (Enti), diversi da quelli sopra citati con i quali AMT entra comunque in relazione, quest'ultima provvede, ove possibile, ad inserire nelle singole lettere-contratto un'apposita clausola che prevede la sanzionabilità degli stessi al verificarsi di reati di cui al D. Lgs. 231/01 e all'art. 10 L. 146/06, compiuti nel loro interesse o a loro vantaggio, in violazione dell'impegno da loro assunto in relazione alla prevenzione di tali reati. Per essi le sanzioni potranno essere: la diffida, l'eventuale escussione di penali e la risoluzione contrattuale, tenuto conto della intenzionalità della condotta o della colpa (grado di negligenza, imprudenza ed imperizia del soggetto), di eventuali precedenti disciplinari del soggetto e della gravità della condotta; rimane ferma la possibilità di risarcimento per eventuali danni o sanzioni subiti dalla Società a seguito del comportamento dei medesimi.

Quanto sopra, comunque, sempre nel rispetto delle norme di legge, di ogni fonte e grado, delle previsioni statutarie e societarie, delle previsioni della contrattazione individuale e collettiva e della normativa interna aziendale, nel rispetto della relativa gerarchia, che si devono intendere qui per integralmente ritrascritte e che costituiscono parti integranti ed essenziali del presente documento. A tali fonti occorrerà riferirsi anche per l'individuazione del soggetto competente a proporre la sanzione, a comminarla nonché per il relativo procedimento di irrogazione».

Del pari la **Sezione Anticorruzione, al paragrafo rubricato "5.RISPETTO, VIGILANZA E SISTEMA DISCIPLINARE"** afferma che «L'applicazione delle sanzioni disciplinari, che scaturiscono a seguito del mancato rispetto delle misure e prescrizioni contemplate nella presente Sezione Speciale e nei suoi Sub Allegati, prescinde dall'esito di un eventuale procedimento giudiziario, in quanto esse sono assunte dalla Società in piena autonomia, indipendentemente dall'illecito che la violazione di tali misure e prescrizioni può determinare.

Ciascun destinatario della presente Sezione Speciale è tenuto a conoscere la stessa (e relativi Sub Allegati) ed a contribuire

<b>AMT Genova</b>		- AMT Genova S.p.A -			Pag. 19 di 29	
Documento		Codice	Ediz.	Rev.	Data approvazione	
PTCT 2019-2021		PTCT	2019	00	31/01/2019	

attivamente alla loro attuazione.

AMT garantisce la massima diffusione di tale Sezione Speciale attraverso la sua pubblicazione sulla intranet e sul sito internet aziendale.

Ciascun destinatario della presente Sezione Speciale è tenuto ad astenersi da comportamenti contrari ai principi ed alle prescrizioni della stessa e relativi Sub Allegati e ad esigerne il rispetto.

AMT, tramite le Funzioni a ciò deputate, vigilerà sul rispetto della presente Sezione Speciale.

Sono soggetti al sistema disciplinare per le violazioni di cui alla presente Sezione Speciale (e relativi Sub Allegati), i Destinatari del presente documento come sopra meglio definiti.

La Società, al di là della pubblicazione on line del presente sistema disciplinare, svolge una adeguata attività di informazione e formazione dei Destinatari sullo stesso.

La Società prevede che il sistema disciplinare sia informato al principio del contraddittorio, ovvero la possibilità a favore del soggetto a cui è stato contestato il comportamento di poter proporre argomentazioni a sua difesa.

La Società prevede che il sistema disciplinare sia caratterizzato dai principi di specificità, tempestività ed immediatezza nonché di idoneità a svolgere un'azione deterrente, avendo una funzione preventiva e non meramente ed esclusivamente punitiva, nonché di proporzionalità e comunicazione della sanzione.

L'osservanza delle norme della presente Sezione Speciale (e relativi Sub Allegati) deve considerarsi parte essenziale delle obbligazioni contrattuali dei Destinatari della presente Sezione, che per i dipendenti vale anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 2104 del Codice Civile.

Per l'individuazione delle misure sanzionatorie nei confronti del personale dipendente e dei dirigenti si rinvia all'Allegato n° 9 del MOGC 231, denominato "Misure sanzionatorie per il personale dipendente e dirigente", qui riportato in Sub Allegato n. 11, opportunamente armonizzato con il sistema disciplinare previsto per tale personale dalla normativa di legge e/o contrattuale in materia, tenuto conto della intenzionalità della condotta o della colpa (grado di negligenza, imprudenza ed imperizia del soggetto), di eventuali precedenti disciplinari del soggetto e della gravità della condotta; rimane ferma la possibilità di risarcimento per eventuali danni o sanzioni subiti dalla Società a seguito del comportamento dei medesimi.

Con riguardo ai soggetti apicali, il sistema disciplinare prevede le misure sanzionatorie del richiamo in forma scritta, della decurtazione degli emolumenti e della decadenza/revoca dell'incarico, tenuto conto della intenzionalità della condotta o della colpa (grado di negligenza, imprudenza ed imperizia del soggetto), di eventuali precedenti disciplinari del soggetto e della gravità della condotta; rimane ferma la possibilità di risarcimento per eventuali danni o sanzioni subiti dalla Società a seguito del comportamento dei medesimi.

Con riguardo ai consulenti e collaboratori che agiscono in nome e/o per conto della Società con una attività di carattere negoziale, quest'ultima provvede ad inserire nelle singole lettere-contratto un'apposita clausola che prevede la sanzionabilità delle condotte contrastanti con tale Sezione. Per essi le sanzioni potranno essere: la diffida, l'eventuale escussione di penali e la risoluzione contrattuale, tenuto conto della intenzionalità della condotta o della colpa (grado di negligenza, imprudenza ed imperizia del soggetto), di eventuali precedenti disciplinari del soggetto e della gravità della condotta; rimane ferma la possibilità di risarcimento per eventuali danni o sanzioni subiti dalla Società a seguito del comportamento dei medesimi.

Con riguardo ai terzi, diversi da quelli sopra citati con i quali AMT entra comunque in relazione, quest'ultima provvede, ove possibile, ad inserire nelle singole lettere-contratto un'apposita clausola che prevede la sanzionabilità degli stessi al verificarsi di reati/fatti corruttivi, in violazione dell'impegno da loro assunto in relazione alla prevenzione di tali reati/fatti. Per essi le sanzioni potranno essere: la diffida, l'eventuale escussione di penali e la risoluzione contrattuale, tenuto conto della intenzionalità della condotta o della colpa (grado di negligenza, imprudenza ed imperizia del soggetto), di eventuali precedenti disciplinari del soggetto e della gravità della condotta; rimane ferma la possibilità di risarcimento per eventuali danni o sanzioni subiti dalla Società a seguito del comportamento dei medesimi.

Quanto sopra, comunque, sempre nel rispetto delle norme di legge, di ogni fonte e grado, delle previsioni statutarie e societarie, delle previsioni della contrattazione individuale e collettiva e della normativa interna aziendale, nel rispetto della relativa gerarchia, che si devono intendere qui per integralmente ritrascritte e che costituiscono parti integranti ed essenziali del presente documento. A tali fonti occorrerà riferirsi anche per l'individuazione del soggetto competente a comminare la sanzione e per il procedimento di irrogazione».

Infine, la "**Sezione Trasparenza rubricata 8.RISPETTO, VIGILANZA E SISTEMA DISCIPLINARE**" afferma che «L'applicazione delle sanzioni disciplinari, che scaturiscono a seguito del mancato rispetto delle misure e prescrizioni contemplate nella presente Sezione Speciale e nei suoi Sub Allegati, come anche dalle violazioni della politica aziendale in materia di trasparenza, prescinde dall'esito di un eventuale procedimento giudiziario, in quanto esse sono assunte dalla Società in piena autonomia, indipendentemente dall'illecito che la violazione di tali misure e prescrizioni può determinare. Ciascun destinatario della presente Sezione Speciale è tenuto a conoscere la stessa (e relativi Sub Allegati) ed a contribuire attivamente alla sua attuazione.

AMT garantisce la massima diffusione di tale Sezione Speciale attraverso la sua pubblicazione sulla intranet e sul sito internet aziendale.

Ciascun destinatario della presente Sezione Speciale è tenuto ad astenersi da comportamenti contrari ai principi ed alle norme della stessa e relativi Sub Allegati nonché della politica aziendale in materia di trasparenza di AMT e ad esigerne il rispetto.

AMT, tramite le Funzioni a ciò deputate, vigilerà sul rispetto della presente Sezione Speciale.

Sono soggetti al sistema disciplinare per le violazioni di cui alla presente Sezione Speciale (e relativi Sub Allegati) i

<b>AMT Genova</b>		- AMT Genova S.p.A -			Pag. 20 di 29
Documento	Codice <b>PTCT</b>	Ediz. 2019	Rev. 00	Data approvazione 31/01/2019	
PTCT 2019-2021					

Destinatari del presente documento come sopra meglio definiti.

La Società, al di là della pubblicazione del presente sistema disciplinare, svolge una adeguata attività di informazione e formazione dei Destinatari sullo stesso.

La Società prevede che il sistema disciplinare sia informato al principio del contraddittorio, ovvero la possibilità a favore del soggetto a cui è stato contestato il comportamento di poter proporre argomentazioni a sua difesa.

La Società prevede che il sistema disciplinare sia caratterizzato dai principi di specificità, tempestività ed immediatezza nonché di idoneità a svolgere un'azione deterrente, avendo una funzione preventiva e non meramente ed esclusivamente punitiva, nonché di proporzionalità e comunicazione della sanzione.

L'osservanza delle norme della presente Sezione Speciale (e relativi Sub Allegati) deve considerarsi parte essenziale delle obbligazioni contrattuali dei Destinatari, che per i dipendenti vale anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 2104 del Codice Civile.

Per l'individuazione delle misure sanzionatorie nei confronti del personale dipendente e dei dirigenti si rinvia all'Allegato n° 9 del MOGC 231, denominato "Misure sanzionatorie per il personale dipendente e dirigente", qui riportato in Sub Allegato n. 6, opportunamente armonizzato con il sistema disciplinare previsto per tale personale dalla normativa di legge e/o contrattuale in materia, tenuto conto della intenzionalità della condotta o della colpa (grado di negligenza, imprudenza ed imperizia del soggetto), di eventuali precedenti disciplinari del soggetto e della gravità della condotta; rimane ferma la possibilità di risarcimento per eventuali danni o sanzioni subiti dalla Società a seguito del comportamento dei medesimi.

Con riguardo ai soggetti apicali, il sistema disciplinare prevede le misure sanzionatorie del richiamo in forma scritta, della decurtazione degli emolumenti e della decadenza/revoca dell'incarico, tenuto conto della intenzionalità della condotta o della colpa (grado di negligenza, imprudenza ed imperizia del soggetto), di eventuali precedenti disciplinari del soggetto e della gravità della condotta; rimane ferma la possibilità di risarcimento per eventuali danni o sanzioni subiti dalla Società a seguito del comportamento dei medesimi.

Quanto sopra, comunque, sempre nel rispetto delle norme di legge, di ogni fonte e grado, delle previsioni statutarie e societarie, delle previsioni della contrattazione individuale e collettiva e della normativa interna aziendale, nel rispetto della relativa gerarchia, che si devono intendere qui per integralmente ritrascritte e che costituiscono parti integranti ed essenziali del presente documento. A tali fonti occorrerà riferirsi anche per l'individuazione del soggetto competente a comminare la sanzione e per il procedimento di irrogazione».

## 12.RELAZIONE RPC ANNO 2018 E PROGRAMMA 2019

Nel corso dell'anno 2018 le attività di RPC e OdV, presso la sede aziendale e/o le unità distaccate, sono occorse nelle seguenti date:

03.1.2018, 15.1.2018, 25.1.2018, 12.2.2018, 26.2.2018, 1.3.2018, 23.3.2018, 30.3.2018, 13.4.2018, 16.4.2018, 17.4.2018, 26.4.2018, 4.5.2018, 10.5.2018, 17.5.2018, 11.6.2018, 2.7.2018, 9.7.2018, 25.7.2018, 10.9.2018, 25.9.2018, 26.10.2018, 19.11.2018, 21.11.2018, 26.11.2018, 6.12.2018, 14.12.2018.

Al termine di ogni incontro RPC e OdV hanno verbalizzato l'attività posta in essere e le eventuali richieste di adeguamento / miglioramento di alcuni processi aziendali, sempre nell'ottica di garantire l'efficacia esimente di tali processi. RPC si è costantemente confrontato con RT e le altre funzioni aziendali, in particolare con la funzione audit, delle cui attività è stato puntualmente edotto.

Il programma di cui al PTC 2018-2020 appare, in conclusione, correttamente attuato.

Con riferimento al programma 2019:

- (i) si evidenzia come sia preventivata una nuova riorganizzazione dell'assetto documentale, la quale –rispetto a quanto riportato al §2 del presente PTCT- porterà ad una ulteriore rivisitazione del Modello 231/01 e per quanto qui maggiormente interessa alla predisposizione di un Modello 190/33, il quale riprenderà le attuali sezioni anticorruzione e trasparenza e dovrebbe contenere i seguenti allegati:

<b>MOGC190-33</b>	Pronto	
All. 1: Obiettivi strategici anticorruzione	Pronto	
All. 2: Nomina RPCT	Pronto	
All. 3: Valutazione rischi corruzione	In elaborazione	
All. 4: Contesti e Parti Interessate	Pronto	
All. 5: Codice Etico e di comportamento	Pronto	= MOGC 231
All. 6: Organigramma aziendale	Pronto	= MOGC 231
All. 7: Organigramma prev. corruzione	Pronto	
All. 8: Organizzazione e flussi x prev/contr. corruz.-trasp.	Pronto	
All. 9: Deleghe e poteri di firma	Pronto	= MOGC 231
All. 10: Manuale 37001	Pronto	
All. 11: Regolamento di accesso aziendale	In elaborazione	


<b>AMT Genova</b>		- AMT Genova S.p.A -			Pag. 21 di 29
PTCT 2019-2021	Documento	Codice <b>PTCT</b>	Ediz. 2019	Rev. 00	Data approvazione 31/01/2019

All. 12: Misure sanzionatorie per il personale	Pronto	= MOGC 231
--	--------	------------

- (ii) AMT intende portare a termine il processo di certificazione ISO 37001
- (iii) AMT intende conseguire il rating di legalità da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato

### 13.PIANO DI MONITORAGGIO ANNO 2019 (IL PIANO DEGLI AUDIT EX ISO 37001)

Per l'anno 2019 RPC intende monitorare la corretta attuazione del Piano Audit predisposto –di concerto con il medesimo Responsabile- ex ISO 37001. Resta ovviamente salva la facoltà di effettuare ulteriori specifiche verifiche *spot*, in proprio, di concerto con OdV o avvalendosi della precitata funzione audit.

		- AMT Genova S.p.A -			Pag. 22 di 29
Documento	Codice	Ediz.	Rev.	Data approvazione	
PTCT 2019-2021	PTCT	2019	00	31/01/2019	

## SEZIONE II

### 14.L'ADEMPIMENTO AGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA IN AMT

AMT ha istituito sul proprio sito web istituzionale la pagina Amministrazione Trasparente” (<https://www.amt.genova.it/amt/amministrazione-trasparente/>) ove sono pubblicati i dati in adempimento degli obblighi di legge, anche con specifico riferimento agli obblighi introdotti dal FOIA, come esplicitati in Allegato I della determina Anac 1134 del novembre 2017.

Come anticipato AMT ha incluso nel MOG la sezione speciale Trasparenza, la quale risulta pubblicata sul sito web istituzionale (Amministrazione Trasparente / disposizioni generali / Programma per la Trasparenza e l’Integrità) al link [https://www.amt.genova.it/amt/wp-content/uploads/2018/11/AL11MOGC\\_Ed\\_2018\\_Rev\\_00\\_sezione\\_trasparenza.pdf](https://www.amt.genova.it/amt/wp-content/uploads/2018/11/AL11MOGC_Ed_2018_Rev_00_sezione_trasparenza.pdf).

Essa richiama in premessa la Delibera ANAC dell’8 novembre 2017 n. 1134, quale «*imprescindibile punto di partenza per la costruzione della presente sezione che trova il proprio fondamento normativo nel disposto dell’art. 1, comma 2 bis, della L. 6 novembre 2012 n. 190, rientrando AMT (quale società in controllo pubblico) nel novero dei soggetti di cui all’art. 2 bis comma 2 del D. Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 ed avendo, l’art. 10 del D. Lgs 33/13, abolito il Programma triennale per la trasparenza, facendolo confluire nel Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione (e, per analogia, per le Società in controllo pubblico, nelle “misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle 231”)*».

Il documento esplicita la ragione della costituzione di una sezione speciale autonoma, distinta dalla sezione speciale delle “misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle 231”, giustificata «*dal fatto che in AMT, a causa di obiettive difficoltà organizzative, la figura del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione (RPC) è figura diversa dal Responsabile per la Trasparenza (RT) (seppur coordinata con essa); le motivazioni di tale scelta sono espresse nelle relative nomine come da espressa indicazione della Delibera ANAC del 8 novembre 2017 n. 1134. Vedasi, sul punto, Sub Allegato n. 1 “Nomina RT”*» (cfr. tuttavia sub §1 le modifiche in via di attuazione con riferimento all’unificazione del ruolo di RPC e RT, nonché sub § 12 le modifiche preventivate a detta strutturazione per l’anno 2019).

La trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all’attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche. La trasparenza concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell’utilizzo di risorse pubbliche ed integrità. Essa è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino (art. 1 D. Lgs 33/13).


La trasparenza costituisce anche uno degli assi portanti anche delle politiche di prevenzione della corruzione; essa infatti consente:



- la conoscenza dei responsabili del procedimento;
- la conoscenza dei presupposti per l’avvio e lo svolgimento del procedimento e se ci sono blocchi anomali dello stesso;
- la conoscenza del modo in cui le risorse pubbliche sono impiegate e se l’utilizzo di tali risorse è deviato verso finalità improprie;
- la conoscenza della situazione patrimoniale di politici e dirigenti e il controllo circa arricchimenti anomali verificatisi durante lo svolgimento del loro mandato.

Gli obiettivi legati alla trasparenza in AMT sono articolati e dettagliati non soltanto in relazione al Responsabile Trasparenza (RT) ma anche agli altri soggetti coinvolti nell’attuazione delle misure di trasparenza previsti dalle norme o introdotte dalla Società stessa.

Gli obiettivi strategici in materia di trasparenza sono dettagliati nel documento allegato alla sezione (Sub Allegato n. 2: Obiettivi strategici trasparenza).

Il documento è strutturato come da indice di seguito raffigurato ed **i contenuti della sezione ed gli allegati sono qui integralmente richiamati.**

		- AMT Genova S.p.A -			Pag. 23 di 29
Documento PTCT 2019-2021		Codice <b>PTCT</b>	Ediz. 2019	Rev. 00	Data approvazione 31/01/2019

		- AMT Genova S.p.A - Sistema di Gestione Integrato			Pag. 1 di 4	
Documento Sezione speciale: Trasparenza		Codice <b>AL11MOOC</b>	Ediz. 2018	Rev. 00	Data approvazione	

### INDICE

1.	PREMESSA	2
2.	TRASPARENZA	2
3.	DESTINATARI DELLA SEZIONE SPECIALE TRASPARENZA	2
4.	MISURE ORGANIZZATIVE	2
5.	SEGNALAZIONI DI VIOLAZIONI E TUTELE	3
6.	FLUSSI INFORMATIVI	3
7.	PARAGRAFO 4.2 DELIBERA ANAC DELL'8.11.2017 N. 1134	3
8.	RISPETTO, VIGILANZA E SISTEMA DISCIPLINARE	3
9.	PRESCRIZIONI PARTICOLARI PER I RESPONSABILI DI FUNZIONE	4
	SUB ALLEGATI	5
	Sub Allegato n. 1: Nomina RT	5
	Sub Allegato n. 2: Obiettivi strategici trasparenza	5
	Sub Allegato n. 3: Regolamento di pubblicazione	5
	Sub Allegato n. 4: Regolamento di accesso aziendale	5
	Sub Allegato n. 5: Regolamento dell'RT	5
	Sub Allegato n. 6: Misure sanzionatorie per il personale dipendente e dirigente	5

Il Responsabile si prefigge nel corso dell'anno 2019 di portare a termine le seguenti attività, raggiungendo i risultati di seguito esposti:

- ✓ aggiornare i contenuti presenti nelle singole voci della sezione "Amministrazione Trasparente" presente sul sito di AMT; il tutto con l'obiettivo di prevedere meccanismi di accountability che consentano ai cittadini di avere notizie in merito alle misure di prevenzione della Corruzione adottate e alla loro attuazione;
- ✓ monitorare in continuo il sito – sezione "Amministrazione Trasparente" e i dati ivi pubblicati al fine di migliorare la tempistica di aggiornamento dei dati stessi;
- ✓ formare i dipendenti sulla materia;
- ✓ migliorare la consultazione del sito con l'utilizzo di rimandi e link incrociati.

## **15.TRASPARENZA: FLUSSI INFORMATIVI VERSO E DA ODV / RPC-FCPC / RT AI FINI DEGLI ADEMPIMENTI DEGLI OBBLIGHI DI LEGGE (PROC. PD05 EDIZ. 2018 REV. 01)**

Nel Regolamento del Responsabile Trasparenza (RT) (Sub Allegato n. 5 del MOG sezione Trasparenza) sono determinati il tipo, il contenuto e la periodicità dei flussi informativi "fisiologici" "verso e da" il predetto Organismo. In tal modo tale Regolamento completa nel concreto la procedura aziendale "flussi informativi".

Al fine di consentire al personale di AMT la segnalazione di eventuali notizie relative di fatti in violazione delle norme sulla trasparenza (ad esempio: dati pubblicati errati), oltre che di violazione o carenze della presente sezione speciale "trasparenza", sono garantiti idonei canali di comunicazione nei confronti del Responsabile Trasparenza (RT). Per le relative modalità di segnalazione, sulle conseguenti attività di verifica e valutazione (e provvedimenti conseguenti), sulle tutele e sugli obblighi e responsabilità che possono scaturire da tali segnalazioni si rinvia alla **istruzione operativa aziendale denominata "whistleblowing"**.

Per quanto concerne i soggetti apicali di AMT, le modalità di segnalazione sono, invece, analoghe a quelle della procedura aziendale denominata "flussi informativi": trattasi, infatti, di un particolare caso di "flusso ad hoc" verso RT.

Con riguardo alle conseguenti attività di verifica e valutazione (e iniziative, azioni e provvedimenti conseguenti) si rinvia alla istruzione operativa aziendale denominata "whistleblowing": in essa infatti è presente uno specifico richiamo che estende analoghe modalità operative anche per le segnalazioni dei soggetti apicali (che per loro natura esulano dal campo di applicazione della L. 197/17).

Si ricorda, infine, come AMT abbia **provveduto ad istituire le modalità di accesso civico**, istituendo il relativo registro (<https://www.amt.genova.it/amt/amministrazione-trasparente/altri-contenuti/accesso-civico-e-registro/>).

### **15.1.TABELLA FLUSSI INFORMATIVI**

Il Responsabile per la trasparenza ha il compito e la responsabilità di:

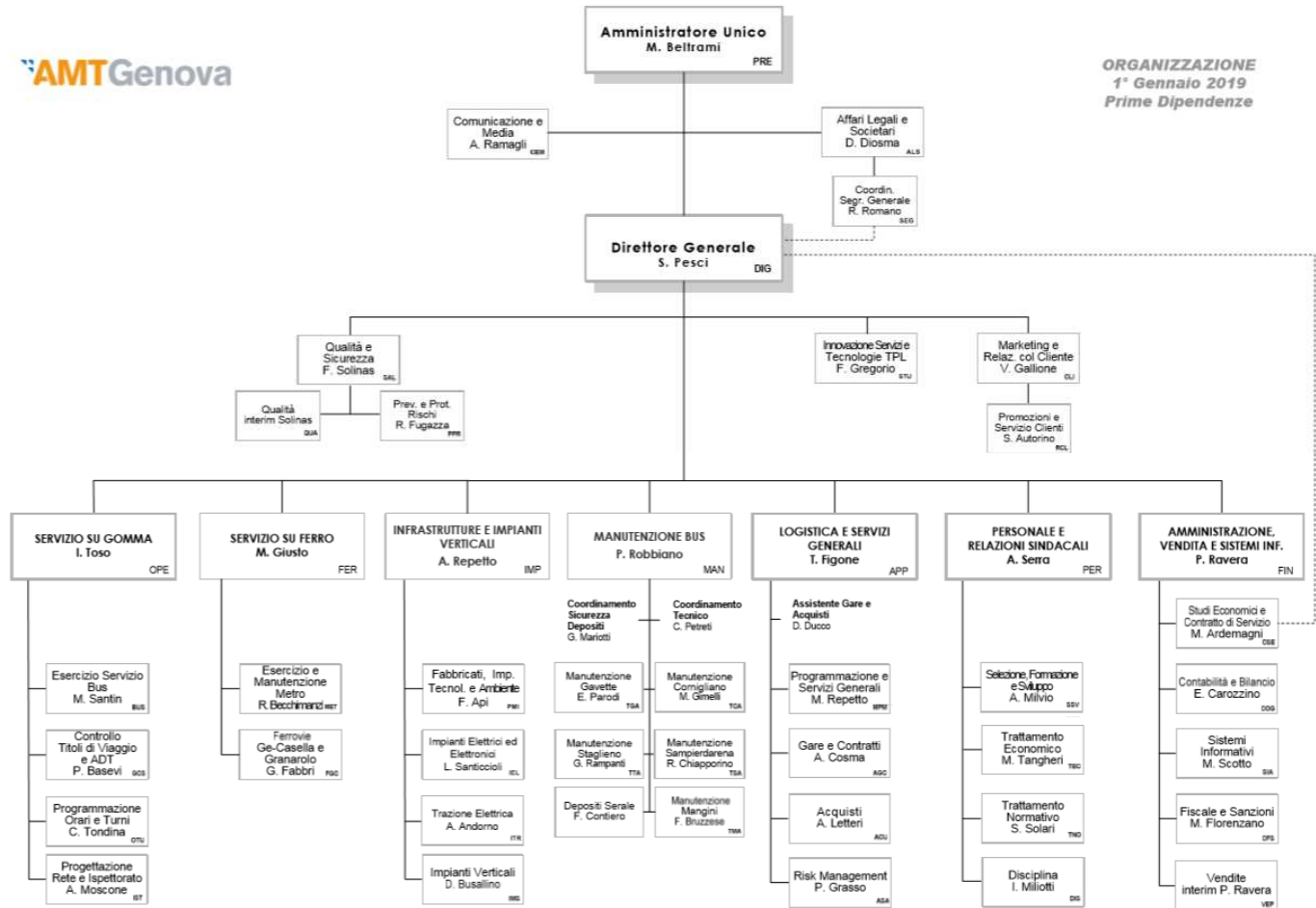
- svolgere stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte della Società degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- segnalare alle autorità competenti i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- provvedere all'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità;
- controllare ed assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico sulla base di quanto stabilito dal D. Lgs. 39/13.

I "responsabili di processo" di AMT devono garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dal D. Lgs. 33/13, con riferimento agli specifici dati, documenti ed informazioni, la cui gestione è loro assegnata.

Le attività finalizzate alla pubblicazione dei dati e le responsabilità dei singoli referenti sono formalizzate nella Procedura Flussi Informativi, in cui è esplicitato il relativo diagramma di flussi. Nella presente sede si riepilogano, per completezza, i singoli dati oggetto di pubblicazione da parte di AMT, con indicazione del referente, in forza dell' Organigramma di seguito raffigurato (<https://www.amt.genova.it/amt/wp-content/uploads/2019/01/Organigramma-1-gennaio-2019.pdf>) a cui si rinvia altresì per le sigle delle funzioni:



**ORGANIZZAZIONE**  
1° Gennaio 2019  
Prime Dipendenze



Le tabelle di seguito riportate prendono in esame i soli dati per i quali AMT sottostà agli obblighi di pubblicazione e non quelli per i quali, per disposizione normativa, sono di fatto non applicabili.

Macrofamiglie	Tipologie di dati
Disposizioni generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione
	Atti generali
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo
	Titolari cessati di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati
	Articolazione degli uffici
	Telefono e posta elettronica
Consulenti e collaboratori	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza
Personale	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati
	Posizioni organizzative
	Dotazione organica
	Personale non a tempo indeterminato
	Tassi di assenza
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)
	Contrattazione collettiva
Contrattazione integrativa	
OIV	
Bandi di concorso	
Provvedimenti	Provvedimenti organi indirizzo politico



<b>Bandi di gara e contratti</b>	Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare
	Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti
<b>Bilanci</b>	Bilancio preventivo e consuntivo
	Relazioni Revisore Contabile e Collegio Sindacale
<b>Beni immobili e gestione patrimonio</b>	Patrimonio immobiliare
	Canoni di locazione o affitto
<b>Controlli e rilievi sull'amministrazione</b>	Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe
	Organi di revisione amministrativa e contabile
	Corte dei conti
	Indicatore di tempestività dei pagamenti
	IBAN e pagamenti informatici
<b>Altri contenuti</b>	Prevenzione della Corruzione
	Accesso civico
	Accessibilità e Catalogo dei dati
	Dati ulteriori


### Disposizioni Generali

Tipologie di dati	Aggiornamento	Referente	Contenuti da inserire
<b>Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza</b>	Annuale	RPCT	Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza
	Annuale	RPCT	Tabella degli obblighi di pubblicazione, indicando gli uffici competenti e la frequenza di aggiornamento
	Annuale	RPCT	Misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231)
<b>Atti generali</b>	Tempestivo	RPCT	Riferimenti normativi su organizzazione e attività
	Tempestivo	PER	Codice disciplinare e codice di condotta

### Organizzazione

In questa sezione sono pubblicate informazioni e dati, relativi agli organi di indirizzo politico e di amministrazione e gestione, con indicazione delle rispettive competenze

Tipologie di dati	Aggiornamento	Referente	contenuto
Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Tempestivo	PRE / DIG	Tabella
Titolari cessati di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico	PRE / DIG	Tabella
Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Tempestivo	RPCT	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati
Telefono e posta elettronica	Tempestivo	FIN / SIA	Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti

	- AMT Genova S.p.A -			Pag. 26 di 29	
Documento PTCT 2019-2021	Codice <b>PTCT</b>	Ediz. 2019	Rev. 00	Data approvazione 31/01/2019	

			istituzionali
Articolazione degli uffici	Tempestivo	PER	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Indicazione delle competenze di ciascun ufficio, con indicazione dell'area e del referente;</li> <li>- Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione dell'amministrazione, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche</li> </ul>

### Consulenti e Collaboratori

Tipologie di dati	Aggiornamento	Referente
Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	Tempestivo	I Referenti di tutte le Aree / PRE / DIG

### Personale

Tipologie di dati	Aggiornamento	Referente	Contenuti da inserire
Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Tempestivo	RPCT	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonchè tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica
Dotazione organica	Annuale	PER / FIN	Conto annuale del personale e relative spese sostenute, nell'ambito del quale sono rappresentati i dati relativi alla dotazione organica e al personale effettivamente in servizio e al relativo costo, con l'indicazione della distribuzione tra le diverse qualifiche e aree professionali
	Annuale	PER / FIN	Costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio, articolato per aree professionali
Personale non a tempo indeterminato	Annuale	PER / FIN	Numero e costo del personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato
Tassi di assenza	Annuale	PER	Tassi di assenza del personale

Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	Tempestivo	DIG PER	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente), con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico
Contrattazione collettiva	Tempestivo	PER	Contrattazione collettiva
Contrattazione integrativa	Tempestivo	PER	Contratti integrativi eventualmente stipulati
OIV	Tempestivo	DIG / PRE	Occorre pubblicare, in formato tabellare, i nominativi, i CV e i compensi.

Tipologie di dati	Aggiornamento	Referente	Contenuti da inserire
Società Partecipate	Tempestivo	DIG / PRE / ALS FIN	Presenza del link alle Società partecipate o indicazione tabellare delle stesse
Rappresentazione Grafica	Tempestivo	ALS	Rappresentazione grafica delle società partecipate

Tipologie di dati	Aggiornamento	Referente	Contenuti da inserire
Bandi di concorso	Tempestivo	PER	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'amministrazione nonché i criteri di valutazione della Commissione e le tracce delle prove scritte.</li> <li>▪ spese sostenute dall'amministrazione per l'espletamento della selezione</li> <li>▪ Regolamento per le assunzioni del personale.</li> </ul>

### **Bandi di Gara e Contratti**


Tipologie di dati	Aggiornamento	Referente	Contenuti da inserire
Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare	Tempestivo	APP	Dati previsti dall'articolo 1, comma 32, della legge 6 novembre 2012, n. 190
Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura	Tempestivo	APP	Atti dettagliati e distinti per ogni procedura con evidenza dei contratti

### **Bilanci**

Tipologie di dati	Aggiornamento	Referente	Contenuti da inserire
Bilancio preventivo e consuntivo	Tempestivo	FIN	
Relazione Collegio Sindaci e Società di Revisione	Tempestivo	FIN	

### **Beni Immobili e Gestione del Patrimonio**

Tipologie di dati	Aggiornamento	Referente	Contenuti da inserire
Canoni di locazione o affitto	Tempestivo	FIN / IMP	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti

	- AMT Genova S.p.A -			Pag. 28 di 29
Documento PTCT 2019-2021	Codice <b>PTCT</b>	Ediz. 2019	Rev. 00	Data approvazione 31/01/2019

### Controlli e Rilievi sull'Amministrazione

Tipologie di dati	Aggiornamento	Referente	Contenuti da inserire
Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Annuale e in relazione a delibere A.N.AC.	O.I.V.	Attestazione dell'OIV o di altra struttura analoga nell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione
Organi di revisione amministrativa e contabile	Tempestivo	Revisore Contabile Collegio Sindacale	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di previsione o budget, alle relative variazioni e al conto consuntivo o bilancio di esercizio
Corte dei conti	Tempestivo	DIG / PRE	Rilievi della Corte dei Conti

In questa sezione debbono essere pubblicati, unitamente agli atti a cui si riferiscono, i rilievi non recepiti degli organi di controllo interno, degli organi di revisione amministrativa e contabile, nonché tutti i rilievi, ancorché recepiti, formulati dalla Corte dei Conti, riguardanti l'organizzazione e l'attività della Società o dei singoli uffici

### Pagamenti dell'Amministrazione

Tipologie di dati	Aggiornamento	Referente	Contenuti da inserire
Indicatore di tempestività dei pagamenti	Trimestrale e Annuale	APP / FIN	Indicatore trimestrale ed annuale della tempestività dei pagamenti
IBAN e pagamenti informatici	Tempestivo	APP / FIN	Codice IBAN dell'azienda


### Altri Contenuti

Tipologie di dati	Aggiornamento	Referente	Contenuti da inserire
<b>Prevenzione della Corruzione</b>	Annuale	RPCT	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza
	Tempestivo	RPCT	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
	Annuale	RPCT	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
	Tempestivo	RPCT	Provvedimenti adottati dall'ANAC nell'esercizio dei poteri di vigilanza e controllo
	Tempestivo	RPCT	Atti di accertamento delle violazioni
<b>Accesso civico</b>	Tempestivo	RPCT	Accesso civico "semplice" concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria
	Semestrale	RPCT	Registro accesso civico

### **15.2.O.I.V.: NOMINA E RELAZIONE ANNO 2018**

Si segnala, sempre in tema di verifica del rispetto degli obblighi di pubblicazione, come l'A.U. abbia provveduto a nominare l'O.I.V., affidando dette funzioni all'Organismo di Vigilanza, affinché assolva agli obblighi di legge a carico della Società sopra menzionati, vale a dire la redazione della attestazione, completa di griglia di rilevazione e scheda di sintesi al 31 marzo 2018, da pubblicarsi a cura di RPCT entro il 30 aprile 2018.

In ossequio ai propri compiti l'O.I.V. ha provveduto a prendere in esame il sito aziendale per le specifiche voci ex lege richieste e a redigere i relativi documenti (attestazione, completa di griglia di rilevazione e scheda di sintesi al 31 marzo

		- AMT Genova S.p.A -			Pag. 29 di 29
Documento	Codice <b>PTCT</b>	Ediz. 2019	Rev. 00	Data approvazione 31/01/2019	
PTCT 2019-2021					

2018), in seguito oggetto di pubblicazione (entro il 30/4 u.s.) al link <https://www.amt.genova.it/amt/amministrazione-trasparente/disposizioni-generalii/>.

## **16.TRASPARENZA E NUOVA DISCIPLINA DELLA TUTELA DEI DATI PERSONALI (REG. UE 2016/679 E PNA 2018) - RAPPORTI TRA RPCT E RPD**

A seguito del recente Reg UE 2016/679 in parola, recepito da ANAC in sede di PNA 2018 occorre “ricordare che le pubbliche amministrazioni, prima di mettere a disposizione sui propri siti web istituzionali dati e documenti (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati) contenenti dati personali, verifichino che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel d.lgs. 33/2013 o in altre normative, anche di settore, preveda l’obbligo di pubblicazione. Giova rammentare, tuttavia, che l’attività di pubblicazione dei dati sui siti web per finalità di trasparenza, anche se effettuata in presenza di idoneo presupposto normativo, deve avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all’art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679. In particolare assumono rilievo i principi di adeguatezza, pertinenza e limitazione a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali i dati personali sono trattati («minimizzazione dei dati») (par. 1, lett. c) e quelli di esattezza e aggiornamento dei dati, con il conseguente dovere di adottare tutte le misure ragionevoli per cancellare o rettificare tempestivamente i dati inesatti rispetto alle finalità per le quali sono trattati (par. 1, lett. d)8. Il medesimo d.lgs. 33/2013 all’art. 7 bis, co. 4, dispone inoltre che «Nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione». Si richiama anche quanto previsto all’art. 6 del d.lgs. 33/2013 rubricato “Qualità delle informazioni” che risponde alla esigenza di assicurare esattezza, completezza, aggiornamento e adeguatezza dei dati pubblicati. Al riguardo, si rinvia alle più specifiche indicazioni fornite dal Garante per la protezione dei dati personali. Si ricorda inoltre che, in ogni caso, ai sensi della normativa europea, il Responsabile della Protezione dei Dati-RPD (vedi infra paragrafo successivo) svolge specifici compiti, anche di supporto, per tutta l’amministrazione essendo chiamato a informare, fornire consulenza e sorvegliare in relazione al rispetto degli obblighi derivanti della normativa in materia di protezione dei dati personali (art. 39 del RGPD)”.

Relativamente ai rapporti tra RPCT e Responsabile della Protezione dei Dati –RPD - introdotta dal Regolamento (UE) 2016/679 (artt. 37-39), quest’ultimo individuato dalla società AMT in un dipendente interno, diverse amministrazioni hanno sollecitato all’Autorità un indirizzo interpretativo. Ciò in ragione della circostanza che molte amministrazioni e soggetti privati tenuti al rispetto delle disposizioni contenute nella l. 190/2012, e quindi alla nomina del RPCT, sono chiamate a individuare anche il RPD. Come chiarito dal Garante per la protezione dei dati personali l’obbligo investe, infatti, tutti i soggetti pubblici, ad esempio, le amministrazioni dello Stato, anche con ordinamento autonomo, gli enti pubblici non economici nazionali, regionali e locali, le Regioni e gli enti locali, le università, le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, le aziende del Servizio sanitario nazionale, le autorità indipendenti ecc.<sup>10</sup> Secondo le previsioni normative, il RPCT è scelto fra personale interno alle amministrazioni o enti (si rinvia al riguardo all’art. 1, co. 7, della l. 190/2012 e alle precisazioni contenute nei Piani nazionali anticorruzione 2015 e 2016). Diversamente il RPD può essere individuato in una professionalità interna all’ente o assolvere ai suoi compiti in base ad un contratto di servizi stipulato con persona fisica o giuridica esterna all’ente (art. 37 del Regolamento (UE) 2016/679). Fermo restando, quindi, che il RPCT è sempre un soggetto interno, qualora il RPD sia individuato anch’esso fra soggetti interni, l’Autorità ritiene che, per quanto possibile, tale figura non debba coincidere con il RPCT.

Resta fermo che, per le questioni di carattere generale riguardanti la protezione dei dati personali, il RPD costituisce una figura di riferimento anche per il RPCT, anche se naturalmente non può sostituirsi ad esso nell’esercizio delle funzioni. Si consideri, ad esempio, il caso delle istanze di riesame di decisioni sull’accesso civico generalizzato che, per quanto possano riguardare profili attinenti alla protezione dei dati personali, sono decise dal RPCT con richiesta di parere al Garante per la protezione dei dati personali ai sensi dell’art. 5, co. 7, del d.lgs. 33/2013. In questi casi il RPCT ben si può avvalere, se ritenuto necessario, di un supporto del RPD nell’ambito di un rapporto di collaborazione interna fra gli uffici ma limitatamente a profili di carattere generale, tenuto conto che proprio la legge attribuisce al RPCT il potere di richiedere un parere al Garante per la protezione dei dati personali. Ciò anche se il RPD sia stato eventualmente già consultato in prima istanza dall’ufficio che ha riscontrato l’accesso civico oggetto del riesame. Le considerazioni sopra espresse per le amministrazioni e gli enti valgono anche per i soggetti di cui all’art. 2-bis, co. 2, del d.lgs. 33/2013 tenuti a nominare il RPCT, qualora, ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679, siano obbligati a designare anche il RPD.

Quanto sopra premesso RPCT provvederà a conformarsi ai principi sopra espressi, in particolare nell’attività di pubblicazione dei dati sui siti web per finalità di trasparenza, effettuata in presenza di idoneo presupposto normativo, che sarà effettuata nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all’art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679, tra cui quello di adeguatezza, pertinenza e limitazione a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali i dati personali sono trattati («minimizzazione dei dati») (par. 1, lett. c) e quelli di esattezza e aggiornamento dei dati.